



Bilancio Sociale

ANNO 2024

**DON GIUSEPPE MONTICELLI
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE**



Dedicato a Rosangela Abbiati,

fondatrice dell'Associazione Comunità Emmaus, promotrice e cofondatrice della Don Giuseppe Monticelli Società Cooperativa Sociale.

Grazie per averci guidati, sostenuti e motivati con autenticità e concretezza.

Il nostro impegno sarà quello di dare continuità al percorso che, con Don Giuseppe e Battista, hai tracciato e riconoscere la dignità della vita di ogni uomo e donna.

Sommario

1. PREMESSA/INTRODUZIONE	4
2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE	5
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	7
Aree territoriali di operatività.....	7
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo).....	7
Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)	9
Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)	9
Contesto di riferimento	10
Storia dell'organizzazione	12
4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	14
Consistenza e composizione della base sociale/associativa	14
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi	14
Modalità di nomina e durata carica.....	15
N. di CdA/anno + partecipazione media.....	15
Tipologia organo di controllo.....	15
Mappatura dei principali stakeholder.....	17
Commento ai dati.....	22
5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE.....	23
Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)	23
Composizione del personale.....	23
Attività di formazione e valorizzazione realizzate.....	25
Contratto di lavoro applicato ai lavoratori.....	25
Natura delle attività svolte dai volontari	25
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"	26
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente.....	26
In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito	26
6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ.....	27

Dimensioni di valore e obiettivi di impatto	27
Output attività 2024	30
Tipologie beneficiari (cooperative sociali di tipo A).....	64
7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	66
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	66
Capacità di diversificare i committenti.....	67
Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi (se prevista)	68
Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse.....	68
Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi	68
8. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)	69

1. PREMESSA/INTRODUZIONE

Il presente bilancio corrisponde al quarto anno di attività della nostra relativamente piccola ma vitale realtà che - pur muovendosi nella complessità che caratterizza il nostro tempo e nonostante le difficoltà, non solo di natura economica ma anche di senso, che investono la società e il terzo settore - continua a interrogarsi sul significato del proprio lavoro e sulla direzione dei propri progetti. I servizi che la Cooperativa gestisce dal 2021, in continuità con l'esperienza dell'Associazione Comunità Emmaus ed ereditando il "carisma" di Don Giuseppe Monticelli, si collocano, in gran parte nell'area HIV/AIDS con le due Case Alloggio per persone con HIV/AIDS - "Casa San Michele" e "Casa Raphael"- e il Progetto Vivere al Sole che raccoglie le attività territoriali: prevenzione e promozione della salute sessuale, implementazione del test per la diagnosi precoce, ascolto e supporto alle persone con HIV/AIDS più fragili, lotta a stigma e pregiudizi. Dal 1° gennaio 2023 abbiamo accolto un'ulteriore sfida: la gestione di CasaChiara, Comunità Educativa Diurna per Minori provenienti da famiglie in condizioni di fragilità.

Restiamo convinti dell'importanza di mantenere la postura di fondo del lavorare "con" e non "per": innanzitutto con le persone che accogliamo ed accompagniamo, chiamate ad essere co-protagoniste del proprio cammino, nonostante i limiti e valorizzando le risorse anche se residue; ma anche con le istituzioni, senza rinunciare a denunciare mancanze e limiti nelle politiche sociali e sanitarie, e con gli altri attori del tessuto sociale - organizzazioni della società civile e enti di terzo settore - attraverso l'irrinunciabile, anche se complesso, lavoro di rete. Da questa convinzione nasce il ruolo chiave che stiamo giocando nell'ideazione e nello sviluppo delle progettualità di Bergamo Fast-track City che, in 6 anni, ha posto la nostra città tra le principali e più innovative protagoniste della sfida italiana verso gli obiettivi dell'OMS in tema di HIV/AIDS. Accanto alla scelta cooperativistica, non rinunciamo al valore aggiunto della gratuità e dell'importanza di coinvolgere e valorizzare, nelle nostre attività, non solo personale qualificato e motivato, ma anche volontari e figure di supporto capaci di fare la differenza in termini umani e relazionali. Cruciale resta la collaborazione con l'Associazione Comunità Emmaus che, nel 2026, raggiungerà il traguardo del 50° anniversario dalla costituzione: per tutto il gruppo "Comunità Emmaus", sarà occasione per rileggere insieme la strada percorsa, riflettere sull'attualità dei valori fondanti e rilanciare l'impegno per il futuro.

Restano preoccupazioni legate alla sostenibilità dei servizi di accoglienza residenziale e diurna e alla sostanziale dipendenza da risorse private, la cui continuità non è garantita, per i progetti territoriali. Anche per questa ragione, continuiamo a costruire partnership con altre realtà del terzo settore per partecipare a bandi nazionali e regionali - pari opportunità, riduzione dei rischi e riduzione del danno - e ideare progetti innovativi per cogliere altre opportunità.

Conserviamo la fiducia di fondo e il coraggio di non rinunciare a progettare e ripensare i servizi, interagendo coi decisori pubblici affinché sia riconosciuta la valenza del nostro lavoro e il nostro ruolo anche su un piano di sanità pubblica e di benessere collettivo. Continuiamo a credere che sia importante alimentare una riflessione sull'applicabilità del modello "casa alloggio" oltre i confini dell'HIV per rispondere a bisogni inascolti di persone particolarmente fragili dal punto di vista personale e sociale, oltre che sanitario, il cui diritto alla cura e alla tutela della salute è messo fortemente in discussione dall'attuale sistema socio-sanitario. Forse si tratta di recuperare, insieme, il senso di "scelte di vita" che non sono solo "scelte di lavoro" e di raccogliere, di nuovo, la sfida del sentirci "custodi dei nostri fratelli" e di riscoprire un autentico desiderio di prossimità verso i nuovi esclusi dei nostri giorni.

2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Questo è il quarto Bilancio Sociale predisposto dalla Società Cooperativa Sociale Don Giuseppe Monticelli ed è riferito all'anno di esercizio 2024, terzo anno intero di attività, tenendo presente che le attività della Cooperativa sono iniziate il 01/05/2021. La sua impostazione è basata sulle linee guida nazionali e regionali, con l'obiettivo di dare una visione il più possibile realistica dell'attività svolta dalla nostra Cooperativa. Il presente bilancio sociale è stato redatto in osservanza delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore (ETS), come previsto dai decreti 112/2017 e 117/2017, espresse dal D.M. Lavoro 04/07/2019 e secondo le linee guida espresse da Regione Lombardia con DGR n. 5536 del 10/10/07 in merito all'obbligatorietà della redazione del bilancio sociale da parte delle cooperative sociali iscritte all'albo regionale.

Metodologia

Il percorso di predisposizione si è articolato in alcune fasi tra loro correlate:

1. una fase di raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni nella quale hanno partecipato i soci e i dipendenti, ciascuno a seconda delle proprie competenze e delle attività svolte;

2. una fase di valutazione dei dati e dei risultati, attraverso momenti strutturati di verifica e di confronto con il CdA e i responsabili dei servizi;

3. una fase di presentazione della bozza all'Assemblea e di approvazione dell'elaborato finale;

4. una fase finale di condivisione e diffusione verso gli interlocutori interni ed esterni.

I principi che hanno guidato la redazione del presente documento sono stati:

- Omogeneità e chiarezza: le informazioni, provenienti da diverse fonti, possono essere difformi o aggregate in modi differenti sotto nomi identici, e devono essere rielaborate ed uniformate.
- Trasparenza: il Bilancio Sociale deve permettere di risalire al processo logico e tecnico che ha decretato l'affermazione di un risultato; devono essere esplicitate, dunque, la struttura del documento e come si è giunti ad ogni risultato.
- Responsabilità: i dati devono dimostrare la capacità della Cooperativa di rispondere ai bisogni del territorio e di rendere conto alla società del proprio operato.
- Neutralità: i dati devono essere aggregati con la massima imparzialità, senza pregiudizi e preconcetti.
- Prudenza: le spese sono indicate se competenti per l'esercizio valutato ed i ricavi se realmente ottenuti; non si devono sopravvalutare i risultati positivi raggiunti ed è importante comunicare anche le eventuali risultanze negative.

- Periodicità e Continuità nel tempo: l'impegno è quello di tracciare un Bilancio Sociale annuale mantenendo nel tempo criteri di valutazione omogenei, per permettere la comparazione dei risultati negli anni.
- Rintracciabilità delle informazioni: ogni notizia, oltre che essere supportata adeguatamente, deve poter essere ritrovata nella documentazione archiviata della Cooperativa.
- Coerenza: tutte le affermazioni devono essere descrittive dei risultati esposti e non essere in conflitto con questi; inoltre, i risultati devono rappresentare la diretta conseguenza di quanto stabilito ed affermato dalla dirigenza della Cooperativa.

La redazione del Bilancio Sociale ha l'obiettivo di misurare le prestazioni dell'organizzazione sia dal punto di vista quantitativo, attraverso la riclassificazione del valore aggiunto e nella indicazione della compagine sociale, che dal punto di vista qualitativo, cercando di analizzare i risultati raggiunti e le problematiche da risolvere.

Modalità di approvazione

Il documento è stato costruito con il CdA e condiviso nell'Assemblea dei Soci del 30/05/2025 che ne ha deliberato l'approvazione.

Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale verrà diffuso attraverso i seguenti canali:

- momenti di presentazione all'assemblea dei soci e ai diversi portatori di interesse interni ed esterni;
- pubblicazione del documento sulle pagine del sito internet dell'Associazione Comunità Emmaus dedicate alla Cooperativa <https://www.comunitaemmaus.it/hivaid/>;
- distribuzione copia cartacea e/o informatica del documento conclusivo ai portatori d'interesse interni ed esterni.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Informazioni generali:

Nome dell'ente	DON GIUSEPPE MONTICELLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Codice fiscale	04487450167
Partita IVA	04487450167
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo A
Indirizzo sede legale	Via dell'Assunta, 8 - 24060 - CHIUDUNO (BG) - CHIUDUNO (BG)
Altri indirizzi	Via Calvarola 2 - TORRE BOLDONE (BG)
	Via General Giovanni Marieni 36 - BERGAMO (BG)
	Via Magenta 28 - VERDELLO (BG)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	C135046 DEL 30/12/2020
Telefono	035 4427113
Sito Web	www.comunitaemmus.it
Email	coopdongiuseppemonticelli@comunitaemmaus.it
Pec	donmonticellicoop@pec.it
Codici Ateco	87.99.00

Aree territoriali di operatività

La scelta di fondo della Cooperativa riguarda la territorialità dei propri interventi che si traduce in un rapporto privilegiato con Enti, Istituzioni e Organizzazioni del Terzo Settore della Provincia di Bergamo. Allo stesso modo si privilegiano le attività e i servizi rivolti alla popolazione residente. Ciò non toglie che venga data risposta ai bisogni di persone residenti sul territorio nazionale. In particolare, i servizi di ascolto su base telematica ovviamente non hanno un confine definito, così come le accoglienze nelle Case Alloggio non sono precluse a chiunque ne abbia diritto sul territorio nazionale.

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)

La Cooperativa si riconosce pienamente nei principi ispiratori che provengono dalla storia dell'Associazione e li traduce nei seguenti termini:

- Il limite: l'imperfezione e il limite sono costitutivi dell'essere umano e, accettare ciò, è il primo passo verso la costruzione del ben-essere personale e sociale.

- La bellezza: la cura degli ambienti di vita e la bellezza dei luoghi e dei contesti di cura preludono e facilitano la riscoperta della bellezza di ogni vita e delle relazioni interpersonali.
- La cura: solo mettendosi in relazione con le persone e riconoscendone l'unicità, si può accompagnare ognuno verso l'assunzione di responsabilità nei confronti di sé e degli altri in un processo di cura che parte dalla centralità dell'uomo.

La Cooperativa si propone di lavorare con il seguente stile:

- Lavoro di Equipe con integrazione delle diverse professionalità in un'ottica di collaborazione e corresponsabilità.
- Promozione di un'assistenza personalizzata sulla singola persona, mai vista solo come utente del servizio ma come co-protagonista dell'azione di cura.
- Sviluppo modalità di interazione/integrazione professionale e apertura a pratiche e modalità di lavoro innovative.
- Promozione del lavoro di rete".

Considerato lo scopo mutualistico della Società, così come definito all'articolo 3 dello Statuto, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la Cooperativa si ispira ai seguenti principi generali:

- Promuovere la salute nelle sue dimensioni, incentivando stili di vita sani e sostenendo azioni di prevenzione dei comportamenti a rischio.
- Affiancare persone in condizioni di fragilità, riconoscendo l'identità di ciascuno e promuovendo la dignità di ognuno.
- Sostenere la famiglia, intesa come nucleo fondamentale dello sviluppo umano.
- Promuovere la cultura della cura, della solidarietà e dell'accoglienza, contrastando pregiudizi e diseguaglianze.
- Monitorare costantemente i cambiamenti della società, rilevando le nuove fragilità e cercando soluzioni innovative ai bisogni emergenti e a quelli che non hanno ancora trovato una soluzione.
- Promuovere uno sviluppo sostenibile in campo ambientale, economico e sociale, incentivando azioni di economia circolare e solidale.
- Promuovere e sostenere reti di collaborazione con il territorio.

Concretamente, la cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali attraverso la gestione di servizi educativi, sociali e socio-sanitari orientati a persone che si trovino in stato di bisogno o emarginazione, senza preclusione alcuna, con riferimento immediato e prioritario ai bisogni di persone con HIV/AIDS e ai loro familiari.

Inoltre, un'attenzione particolare riguarderà minori in situazione di svantaggio ed abbandono, disabili fisici e psichici, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, persone immigrate, donne sole con figli, detenuti ed ex detenuti, anziani.

Ciò attraverso l'utilizzo e la stabile organizzazione delle risorse fisiche, materiali e morali dei soci e dei terzi, che, a qualsiasi titolo professionale, di volontariato, o quali utenti, partecipino, nelle diverse forme, alla attività ed alla gestione della cooperativa. (omissis).

Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

Rispetto all'ampio perimetro delle possibili iniziative della Cooperativa, stiamo svolgendo attività nell'ambito dell'oggetto prioritario e diretto individuato dallo Statuto (Art. 4) che prevede di:

- gestire servizi di accoglienza residenziale e semiresidenziale per persone in condizioni di fragilità, in particolare per persone con HIV/AIDS;
- attivare servizi di ascolto, counselling e accompagnamento, e gruppi di auto-aiuto rivolti a persone con HIV/AIDS e ai loro familiari;
- organizzare attività di sensibilizzazione, percorsi di informazione e formazione con particolare attenzione alla prevenzione dei comportamenti a rischio nella sfera della sessualità e alla lotta allo stigma e al pregiudizio;
- gestire un centro diurno per minori in situazione di fragilità
- sperimentare l'uso di linguaggi espressivi, strumenti e tecniche artistiche all'interno dei percorsi di cura e di promozione della salute;
- partecipare a tavoli istituzionali di livello locale, regionale e nazionale che si occupano di problematiche correlate al tema HIV/AIDS e promozione della salute;
- fare costantemente ricerca e promuovere la formazione permanente dei suoi soci e lavoratori.

Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)

Reti associative (denominazione e anno di adesione):

Denominazione	Anno
Confcooperative	2021
CRCA - Coordinamento regionale case alloggio per persone con HIV/AIDS (ETS)	2021
C.I.C.A - Coordinamento italiano Case Alloggio per persone con HIV/AIDS (ETS)	2021
Bergamo Fast-Track City (Rete Progettuale)	2021
SoSIride (Rete Progettuale)	2022
Coordinamento delle comunità alloggio reti familiari della provincia di Bergamo – ETS	2023
C.N.C.A. - Coordinamento Nazionale Case Accoglienti (Rete Associativa ETS)	2024
In Prima Linea (Rete Progettuale)	2022
SafeNet (Rete Progettuale)	2024

Consorzi: Servizi Aziendali-Coesi

Contesto di riferimento

La situazione epidemiologica italiana è monitorata dal COA, Centro Operativo AIDS, che emette ogni anno un bollettino coi dati aggiornati.

Dal 2012 al 2020 si osserva una diminuzione delle nuove diagnosi HIV che, in particolare, erano scese dai 2500 casi del 2019 a poco più di 1300 casi nel 2020. Dopo questo forte calo legato all'impatto dell'emergenza Covid, nell'ultimo triennio i dati nazionali e locali, evidenziano un aumento delle nuove diagnosi che sono tornate al livello del 2019. Nel 2023, infatti, sono state riportate 2.349 nuove diagnosi di infezione da HIV pari a 4,0 nuovi casi per 100.000 residenti, ma si stima un ritardo di notifica che porterà il dato definitivo a superare i 2.500 casi. Rispetto all'incidenza riportata dai Paesi dell'Europa Occidentale, l'Italia si posiziona al di sotto della media (6,2 nuovi casi per 100.000 residenti) e classificando i Paesi a partire dall'incidenza più bassa l'Italia si posiziona al settimo posto insieme alla Svizzera. Nell'ultimo triennio l'incidenza è aumentata progressivamente passando da 2,5 nel 2020 a 4,0 per 100.000 nel 2023. Mentre gli incrementi del 2021 e 2022 potrebbero essere attribuiti al recupero delle diagnosi mancate nel periodo del COVID-19, l'incremento dell'ultimo anno sembra confermare un'inversione di tendenza rispetto al trend storico in diminuzione.

Secondo i dati, si tratta nell'86,3% dei casi di infezioni che avvengono per via sessuale, l'incidenza maggiore si rileva nelle persone tra i 30 e i 39 anni e in questa fascia di età l'incidenza nei maschi è 3 volte superiore a quelle delle femmine. In particolare, i maschi che fanno sesso con maschi (MSM) costituiscono il 38,6%, gli eterosessuali maschi il 26,6% e le eterosessuali femmine il 21,1%. L'incidenza HIV in stranieri è aumentata nell'ultimo quinquennio ed è passata da 12 per 100.000 stranieri presenti in Italia nel 2019 a 15 per 100.000 nel 2023. Tra gli stranieri, il 59,7% delle nuove diagnosi è attribuibile a rapporti eterosessuali (femmine 35,8%; maschi 23,9%): si osserva una diminuzione del numero di nuove diagnosi HIV in stranieri dopo il 2016 e fin al 2020 che passa da 1.325 casi nel 2016 a 483 casi nel 2020 per poi aumentare fino a raggiungere 858 casi nel 2023. La proporzione di stranieri tra le nuove diagnosi HIV oscilla nel tempo con valori intorno al 30% fino al 2022; nel 2023 gli stranieri aumentano e costituiscono il 36,9% di tutte le segnalazioni.

Nell'ultimo decennio è aumentata la quota di persone a cui è stata diagnosticata tardivamente l'infezione da HIV (persone in fase clinicamente avanzata, con bassi CD4 o in AIDS). Nel 2023, il 41,4% delle persone con una nuova diagnosi di infezione da HIV è stato diagnosticato tardivamente con un numero di linfociti CD4 inferiore a 200 cell/ μ L e il 60,0% con un numero inferiore a 350 cell/ μ . Il dato è peggiore rispetto alla media dei paesi dell'Europa Occidentale che è del 45% circa. Una diagnosi HIV tardiva (CD4<350cell/ μ L) è stata riportata nel 66,8% degli eterosessuali maschi e nel 63,0% delle eterosessuali femmine. Nel 2023, più di un terzo (35,0%) delle persone con nuova diagnosi HIV ha eseguito il test per sospetta patologia HIV o presenza di sintomi HIV correlati. Altri principali motivi di esecuzione del test sono stati: comportamenti sessuali a rischio (19,6%), controlli di routine o iniziative di screening a seguito di campagne informative (12,2%) e accertamenti per altra patologia (7,4%). Questi ultimi due motivi di testing hanno visto una proporzione in aumento tra il 2021 e il 2023.

Un altro dato significativo riguarda la percentuale di persone diagnosticate che hanno raggiunto la cosiddetta "soppressione virale", stato che dipende dalla corretta e costante assunzione delle terapie e che determina la non trasmissibilità del virus (U=U).

Nel 2014 per ridurre la trasmissione di HIV a livello di comunità, UNAIDS lanciò l'obiettivo "90-90-90", da raggiungere entro il 2020, secondo il quale il 90% delle persone che vivono con HIV dovrebbe ricevere una diagnosi, il 90% delle persone che ha ricevuto una diagnosi dovrebbe

essere in terapia con farmaci antiretrovirali (ART) e il 90% delle persone in ART dovrebbe raggiungere la soppressione virale (SV). Tale obiettivo è stato successivamente innalzato al "95-95-95" per il 2025. Con questi tre indicatori del Continuum of Care (CoC) vengono misurati i progressi dei paesi verso gli obiettivi di controllo dell'infezione da HIV. Il raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi fornisce indicazione sui livelli di SV dell'intera popolazione con infezione da HIV e, in questo caso, le soglie obiettivo sono 73% per il 2020 e 86% per il 2025. I dati a disposizione dicono che delle 142.000 persone con HIV stimate in Italia, circa 25.000 non abbiano raggiunto la soppressione virale. Di queste circa 8.500 non hanno nemmeno ricevuto una diagnosi, le restanti, per varie ragioni, non assumono la terapia o non la assumono correttamente. In Italia, globalmente, dal 2012 al 2021 i tre indicatori del CoC mostrano un continuo incremento, tutti oltre l'obiettivo "90-90-90" dal 2017 in poi con un graduale miglioramento verso l'obiettivo "95-95-95".

Di fatto, i progressi ottenuti hanno comportato un dimezzamento del numero di persone con HIV che non sono in SV, che verosimilmente ha contribuito alla contrazione del numero di nuove infezioni e di conseguenza delle nuove diagnosi. Tuttavia, come già evidenziato, nel 2021 una parte non trascurabile delle persone con HIV, circa 25.000, non è in SV. In particolare, emergono criticità nel raggiungimento degli obiettivi di contenimento dell'infezione per sottopopolazioni difficili da raggiungere come gli IDU (consumatori di sostanze per via iniettiva). Anche l'esperienza sul campo dimostra come particolari difficoltà nella Retention in Care riguardino le popolazioni più vulnerabili, oltre agli IDU, le persone senza dimora, parte della popolazione straniera, persone con fragilità personali di natura psico-sociale, sex workers.

Nella provincia di Bergamo, secondo i dati forniti dall'ASST Papa Giovanni XXIII, negli ultimi anni abbiamo osservato un andamento delle nuove diagnosi simile a quello nazionale, una riduzione della differenza tra il numero totale delle persone con infezione e quelle che sono consapevoli di esserlo (diagnosticati) ed un miglioramento rispetto al dato sulle persone trattate farmacologicamente e con viremia soppressa. Ciò ha permesso di raggiungere l'obiettivo 95-95-95 già nell'anno 2021 e di consolidarlo ulteriormente nel 2022 e nel 2023.

Nel 2023, a Bergamo sono state diagnosticate 60 nuove infezioni da HIV, il 55% erano diagnosi tardive (dato leggermente migliore rispetto a quello nazionale). Le persone in carico all'ospedale Papa Giovanni XXIII risultavano essere circa 2900, mentre si stimavano in 102 le persone infette e non ancora consapevoli in quanto mai testate. Altre 159 circa risultavano "perse al follow up": alcune sicuramente trasferite presso altre strutture ospedaliere, altre decedute, ma una parte significativa di esse con difficoltà di mantenimento nei percorsi di cura.

Educare alla prevenzione, promuovere il test e convincere le persone dell'importanza di ripeterlo in caso di comportamenti a rischio, sostenere un rapido linkage to care (presa in carico sanitaria) e una corretta retention in care (mantenimento continuativo in terapia) in caso di positività al test sono azioni cruciali per portare ad un'ulteriore riduzione delle nuove infezioni. A tutti i livelli, un'attenzione privilegiata va riservata ai giovani e alle popolazioni più vulnerabili col duplice obiettivo di garantire il diritto alla cura e di contrastare la diffusione del virus.

Rispetto all'area minori e famiglie in condizioni di fragilità, va sottolineato che la crisi socioeconomica che ha caratterizzato l'ultimo decennio, l'emergenza Covid e la successiva crisi legata alla guerra in Ucraina e al conflitto israelo-palestinese hanno generato situazioni di tensioni e di instabilità con significative ricadute sulla vita delle persone più fragili e sulle famiglie con un conseguente aumento del carico assistenziale sui servizi territoriali: è diventato

sempre più difficile operare in termini preventivi e ci si trova spesso ad accogliere situazioni fortemente compromesse ed attivare interventi a carattere riparativo più che preventivo.

Storia dell'organizzazione

La Società Cooperativa Sociale Don Giuseppe Monticelli è nata nel 2020 in stretta continuità con il lavoro dell'Associazione "Comunità Emmaus", ente di volontariato presente nel territorio bergamasco dal 1976 e fondato da Don Giuseppe Monticelli, sacerdote diocesano bergamasco e da un gruppo di giovani volontari.

Nei primi mesi del 2021, la Cooperativa ha assorbito, attraverso un atto notarile di donazione, il settore operativo HIV/AIDS dell'Associazione "Comunità Emmaus", rilevando direttamente tutto il personale dedicato e l'esperienza maturata in 30 anni di impegno in questa area di intervento. Dal 1° gennaio 2023 anche la gestione della Comunità Educativa Diurna è passata alla Cooperativa.

Gli interventi sviluppati dalla Associazione Comunità Emmaus e consegnati alla Cooperativa riguardano i seguenti progetti e servizi che si integrano e completano tra loro:

- Casa "San Michele" (Bergamo)

Casa alloggio che ospita dal 1990 persone con HIV o malate di AIDS, provenienti dal carcere o da situazioni di grave marginalità, con progetti personalizzati di recupero dell'autonomia psico-fisica e sociale.

- Casa "Raphael" (Torre Boldone)

Luogo, nato nel 1999, di accoglienza e accompagnamento di persone con HIV o malate di AIDS e dei loro familiari, a maggior valenza sanitaria e in grado di prendersi cura di ospiti anche in fase terminale.

- Progetto "Vivere al Sole"

Nato nel 1993 come servizio socioeducativo rivolto a nuclei familiari con genitori e/o minori con HIV/AIDS, si caratterizza oggi come progetto socioculturale e promozionale e include le iniziative di sensibilizzazione, di promozione e diffusione del test per HIV attraverso il Check-Point di Bergamo, nell'ambito delle azioni promosse da Bergamo Fast-Track City.

- CasaChiara - Comunità Educativa Diurna per minori (Verdello)

CasaChiara offre accompagnamento educativo diurno e di sostegno genitoriale diversificate ed elastiche a minori e famiglie in condizioni di fragilità, con l'obiettivo, se possibile, di prevenire interventi più pesanti come l'allontanamento, il collocamento in comunità o l'affido giudiziario dei minori.

MILESTONES DELLA VITA DELLA COOPERATIVA



4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numero	Tipologia soci
14	Soci cooperatori lavoratori
7	Soci cooperatori volontari

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Dati amministratori – CDA:

Nome e Cognome amministratore	Rappresentante di persona giuridica – società	Sesso	Età	Data nomina	Numero mandati	Ruoli ricoperti in comitati per controllo, rischi, nomine, remunerazione, sostenibilità	Presenza in C.d.A. di società controllate o facenti parte del gruppo o della rete di interesse	Indicare se ricopre la carica di Presidente, vice Presidente, Consigliere delegato, componente.
Paolo Meli	No	Maschio	57	21/05/2024	2		No	PRESIDENTE
Caterina Pellegris	No	Femmina	50	21/05/2024	2		No	VICE-PRESIDENTE
Giuseppe Pigolotti	No	Maschio	57	21/05/2024	2		No	CONSIGLIERE
Fabio Ghislandi	No	Maschio	57	21/05/2024	2		No	CONSIGLIERE
Franco Resta	No	Maschio	74	21/05/2024	2		No	CONSIGLIERE

Descrizione tipologie componenti CdA:

Numero	Membri CdA
5	totale componenti (persone)
4	di cui maschi
1	di cui femmine
5	di cui persone normodotate
3	di cui soci cooperatori lavoratori
2	di cui soci cooperatori volontari

Modalità di nomina e durata carica

Il consiglio di amministrazione attuale è stato eletto in sede di assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2023 in data 21/05/2024. In quella stessa sede sono stati eletti come presidente del CDA Paolo Meli e come vicepresidente Caterina Pellegris. L'attuale Cda resterà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2026.

Si riportano gli articoli dello Statuto che sanciscono le regole della Nomina e durata delle Cariche: Art 30) Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di Consiglieri variabile da tre a undici eletti dall'Assemblea che ne determina, di volta in volta, il numero. Il Consiglio di Amministrazione elegge nel suo seno il Presidente ed il Vicepresidente, salvo che la designazione non sia stata effettuata dall'Assemblea dei soci in sede di nomina. Non possono assumere la carica di Presidente i rappresentanti di società costituite da un unico socio persona fisica, di amministrazioni pubbliche, di enti con scopo di lucro. L'amministrazione della cooperativa può essere affidata anche a soggetti non soci, purché la maggioranza degli amministratori sia scelta tra i soci cooperatori oppure tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli Amministratori sono rieleggibili. (omissis)

N. di CdA/anno + partecipazione media

Le sedute ufficiali del CdA per delibere nel corso del 2024 sono state 5 con partecipazione di tutti i componenti. Il CdA si è inoltre riunito durante il 2024 in modo informale con periodicità mensile per la verifica e la programmazione della vita della Cooperativa.

Tipologia organo di controllo

Durante l'Assemblea plenaria della Cooperativa per l'approvazione del bilancio 2023, è stata anche rinnovata la nomina quale revisore legale dei conti al dottor CANTINI Marco, nato a Bergamo il 10 luglio 1964, ivi residente alla Via Guglielmo Mattioli n. 12/B, codice fiscale CNT MRC 64L10 A794K, con studio in Bergamo, via Nullo n. 2, iscritto all'Albo dei Revisori Contabili con il n. 67028, come da provvedimento pubblicato in G.U. del 19 dicembre 1995 n.97BIS; revisore legale munito dei requisiti di legge - ai sensi dell'art. 37 dello Statuto - che resterà in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026. Il compenso annuale ammonta a € 2.000,00 a cui va aggiunta la cassa previdenza dottori commercialisti 4% pari a € 80,00.

Non sono presenti cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 2399 del Codice civile.

Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni):

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% partecipazione	% deleghe
2022	Ordinaria	17/05/2022	1. Approvazione bilancio al 31/12/2021 2. Approvazione bilancio sociale 3. Varie ed eventuali	83,33	8,33
2023	Ordinaria	18/05/2023	1. Approvazione bilancio al 31/12/2022 2. Approvazione bilancio sociale 3. Varie ed eventuali	93,75	12,50
2024	Ordinaria	21/05/2024	1. Approvazione bilancio al 31/12/2023 e deliberazioni relative; 2. Nomina delle cariche sociali; 3. Conferimento dell'incarico per la revisione legale dei conti e determinazione del relativo compenso; 4. Approvazione bilancio sociale; 5. Varie ed eventuali.	94,44	22,22

Anche quest'anno l'Assemblea dei soci si è riunita una sola volta per l'approvazione del bilancio sociale e la rielezione del CDA e non ci sono state in quell'occasione richieste di integrazione all'ordine del giorno.

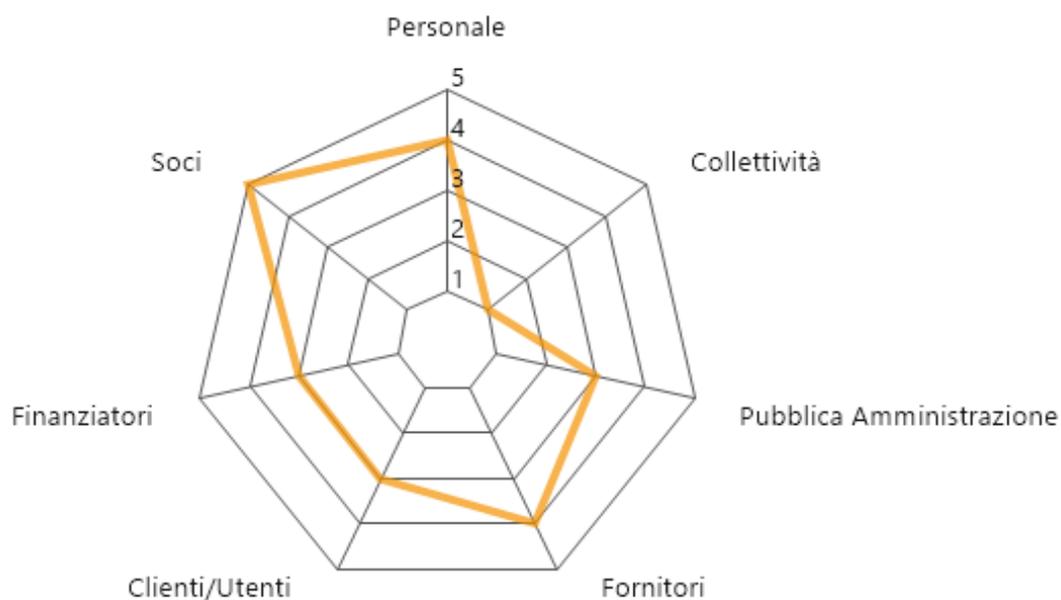
Durante l'anno, essendo una piccola realtà, i soci amministratori hanno comunque costantemente interagito con il resto della compagine sociale e con i dipendenti, durante l'attività lavorativa, tenendo aggiornati tutti nel corso delle Equipe dei servizi a cui spesso partecipano anche i soci volontari, coinvolti nel funzionamento dei servizi stessi.

Mappatura dei principali stakeholder

Tipologia di stakeholder:

Tipologia Stakeholder	Modalità coinvolgimento	Intensità
Personale	Il personale dei singoli servizi viene costantemente coinvolto nelle attività di programmazione e verifica del servizio stesso attraverso riunioni di equipe. periodiche.	4 - Co- produzione
Soci	I Soci, soprattutto quelli eletti nel CdA, sono costantemente coinvolti nelle attività di programmazione e gestione della vita della Cooperativa, attraverso riunioni periodiche e continui scambi anche interpersonali.	5 - Co- gestione
Finanziatori	I servizi residenziali sono convenzionati e finanziati da Regione Lombardia a cui vengono puntualmente rendicontate le prestazioni erogate. Alcuni progetti specifici sono finanziati attraverso bandi di fondazioni o di enti privati. I finanziatori sono costantemente aggiornati sui progressi dei progetti, non solo informando puntualmente sulla gestione economica ma anche ponendo attenzione agli aspetti qualitativi e al raggiungimento degli obiettivi prefissati.	3 - Co- progettazione
Clienti/Utenti	I destinatari dei servizi sono coinvolti nella costruzione del proprio percorso o progetto educativo e sanitario, protagonisti delle scelte che li riguardano tenendo conto degli eventuali limiti posti dalle condizioni di salute e psico-sociali. A seconda della situazione, vengono coinvolti in fase di progettazione e verifica anche i familiari e/o altre persone significative.	3 - Co- progettazione
Fornitori	La Cooperativa ha incaricato un'agenzia esterna per la fornitura di un servizio infermieristico per la casa alloggio ad alta intensità sanitaria, Casa Raphael con funzioni di coordinamento sanitario.	4 - Co- produzione
Pubblica Amministrazione	Il rapporto con la Pubblica Amministrazione si concretizza su due livelli: il primo riguarda i percorsi di accoglienza e di cura degli utenti diretti nei vari servizi; il secondo la progettazione e realizzazione delle attività territoriali di sensibilizzazione e promozione della salute nell'ambito delle reti di cui siamo parte.	3 - Co- progettazione
Collettività	La popolazione generale e alcune popolazioni specifiche, come quella degli studenti o le popolazioni più a rischio di contrarre l'infezione, sono costantemente oggetto di azioni di informazione e campagne di sensibilizzazione sulle tematiche al centro della nostra operatività.	1 - Informazione

Livello di influenza e ordine di priorità



SCALA:

- 1 - Informazione
- 2 - Consultazione
- 3 - Co-progettazione
- 4 - Co-produzione
- 5 - Co-gestione

Tipologia di collaborazioni:

Descrizione	Tipologia soggetto	Tipo di collaborazione	Forme di collaborazione
ASST Papa Giovanni XXIII	Ente pubblico	Altro	Partner nella rete di Bergamo Fast-Track City - Struttura di riferimento per ospiti Case Alloggio e per i soggetti afferenti agli spazi d'ascolto e i gruppi di auto-aiuto
SERD del territorio	Ente pubblico	Altro	Servizi di riferimento per ospiti con problematiche di dipendenza
ATS	Ente pubblico	Convenzione	Ente inviante e pagante ospiti delle case alloggio - partner nella rete di Bergamo Fast-Track City
Servizi sociali dei comuni	Ente pubblico	Altro	Servizi di riferimento per gli ospiti delle case alloggio per le problematiche sociali. Enti invianti dei minori ospiti del centro diurno Casa Chiara
Agenzia Minori ambito di Dalmine	Ente pubblico	Altro	Servizio di riferimento per i minori e famiglie del centro diurno Casa Chiara
Istituti scolastici di primo e secondo grado	Ente pubblico	Altro	Agenzie educative di riferimento dei minori inseriti a Casa Chiara
Neuropsichiatrie infantili	Ente pubblico	Altro	Servizi di riferimento per la salute mentale dei minori inseriti al centro diurno Casa Chiara
Consultori familiari	Ente pubblico	Altro	Servizi di riferimento per i centro diurno Casa Chiara
Consultori familiari	Altro	Altro	Servizi di riferimento per i centro diurno Casa Chiara
Ufficio scolastico territoriale	Ente pubblico	Altro	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
U.e.p.e.	Ente pubblico	Altro	Servizi di riferimento per ospiti con problematiche giudiziarie

Comune di Bergamo	Ente pubblico	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Collegio di rappresentanza dei sindaci	Ente pubblico	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Provincia di Bergamo	Ente pubblico	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Coesi	Altro	Altro	Supporto nelle pratiche amministrative e nelle funzioni gestionali
ConfCooperative	Altro	Altro	Supporto nelle pratiche amministrative e nelle funzioni gestionali
Cooperativa di Bessimo	Cooperativa sociale	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City.
Cooperativa Il Pugno Aperto	Cooperativa sociale	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City.
Cooperativa L'Impronta	Cooperativa sociale	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City e nel progetto "In prima linea"
Fondazione Angelo Custode	Fondazione	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
La Melarancia ODV	Organizzazione di volontariato	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City e in SOSride.
CRCA	Associazione di promozione sociale	Altro	La Cooperativa è ente socio del Coordinamento Regionale della Case Alloggio per persone con HIV/AIDS e con esso interagisce su questioni gestionali, organizzative e istituzionali.
CICA	Associazione di promozione sociale	Altro	La Cooperativa è ente socio del Coordinamento Italiano della Case Alloggio per persone con HIV/AIDS e con esso interagisce su questioni gestionali, organizzative e istituzionali.
Gilead sciences	Imprese commerciali	Altro	Sostegno economico sulla base della partecipazione a Bandi destinati a finanziare

			progetti di prevenzione, sensibilizzazione e accompagnamento di persone con HIV/AIDS
CGIL	Altro	Convenzione	Partnership nella rete di Progetto SoSIride
Proteo	Altro	Convenzione	Partnership nella rete di Progetto SoSIride
Opera Diocesana Patronato San Vincenzo	Organizzazione di volontariato	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Il Mosaico Società Cooperativa sociale onlus	Cooperativa sociale	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Fondazione Opera Bonomelli	Fondazione	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Fondazione Diakonia Onlus	Fondazione	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Associazione Comunità Emmaus	Organizzazione di volontariato	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City e nel Progetto Vivere al Sole
Il Piccolo Principe Soc. Cooperativa sociale	Cooperativa sociale	Convenzione	Partnership nel progetto "In Prima Linea" e "Safenet"
CSV Bergamo	Altri enti senza scopo di lucro	Accordo	Partnership nel progetto TANGRAM
Consorzio Solco Città Aperta	Cooperativa sociale	Accordo	Partnership nel progetto SBULLATI
Parrocchia di Verdello	Altro	Accordo	Partnership nel progetto "Arcipelago"
Caritas Diocesana Bergamasca	Altro	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Arcigay Bergamo Cives	Organizzazione di volontariato	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Croce Rossa Italiana - Comitato di Bergamo	Altri enti senza scopo di lucro	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Consulta Studentesca dell'università Di Bergamo	Altro	Altro	Partner nell'organizzazione di eventi formativi e di screening all'interno dell'Università

Università degli studi di Bergamo	Altro	Altro	Collaborazioni nell'organizzazione di eventi formativi e di screening
ASST Bergamo Est	Ente pubblico	Accordo	Partnership nel progetto "In Prima Linea" e "Safenet"
Ambito di Seriate	Ente pubblico	Accordo	Partnership nel progetto "In Prima Linea" e "Safenet"
Ambito di Grumello del Monte	Ente pubblico	Accordo	Partnership nel progetto "In Prima Linea" e "Safenet"
Ambito della Val Cavallina	Ente pubblico	Accordo	Partnership nel progetto "In Prima Linea" e "Safenet"
Ambito del Bronzone - basso Sebino	Ente pubblico	Accordo	Partnership nel progetto "In Prima Linea" e "Safenet"
Ambito dell'Alto sebino	Ente pubblico	Accordo	Partnership nel progetto "In Prima Linea" e "Safenet"
Ambito della Valle Seriana	Ente pubblico	Accordo	Partnership nel progetto "In Prima Linea" e "Safenet"
Ambito della Val Seriana Superiore e Val di Scalve	Ente pubblico	Accordo	Partnership nel progetto "In Prima Linea" e "Safenet"
Cooperativa Progettazione	Cooperativa sociale	Accordo	Partnership nel progetto "In Prima Linea" e "Safenet"
Cooperativa Il Cantiere	Cooperativa sociale	Accordo	Partnership nel progetto "In Prima Linea"
Cooperativa Sottosopra	Cooperativa sociale	Accordo	Partnership nel progetto "In Prima Linea"
Cooperativa Ruah	Cooperativa sociale	Accordo	Partnership nel progetto "Safenet"

Commento ai dati

Anche in questo quarto anno di attività la compagine sociale della Cooperativa è aumentata, con l'ingresso di 2 nuovi soci lavoratori e 1 nuovo socio volontario. I 2/3 dei soci sono lavoratori e 2/3 dei lavoratori della cooperativa ne sono soci, ma rimane l'obiettivo di convincere tutti a prendere parte alla vita della cooperativa diventandone soci.

5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

Occupazioni/Cessazioni:

N.	Occupazioni
24	Totale lavoratori subordinati occupati anno di riferimento
9	di cui maschi
15	di cui femmine
6	di cui under 35
10	di cui over 50

N.	Cessazioni
2	Totale cessazioni anno di riferimento
0	di cui maschi
2	di cui femmine
2	di cui under 35
0	di cui over 50

Assunzioni/Stabilizzazioni:

N.	Assunzioni
3	Nuove assunzioni anno di riferimento*
2	di cui maschi
1	di cui femmine
0	di cui under 35
2	di cui over 50

N.	Stabilizzazioni
1	Stabilizzazioni anno di riferimento*
0	di cui maschi
1	di cui femmine
1	di cui under 35
0	di cui over 50

* da disoccupato/tirocinante a occupato

* da determinato a indeterminato

Composizione del personale

Personale per inquadramento e tipologia contrattuale:

Contratti di lavoro	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Totale	19	5
Dirigenti	0	0
Quadri	1	1
Impiegati	8	2
Operai fissi	10	2
Operai avventizi	0	0
Altro	0	0

Composizione del personale per anzianità aziendale:

	In forza al 2024	In forza al 2023
Totale	24	23
< 6 anni	16	15
6-10 anni	2	2
11-20 anni	4	4
> 20 anni	2	2

N. dipendenti	Profili
24	Totale dipendenti
1	Responsabile di area aziendale strategica
0	Direttrice/ore aziendale
0	Coordinatrice/ore di unità operativa e/o servizi complessi
0	Capo ufficio / Coordinatrice/ore
9	di cui educatori
11	di cui operatori socio-sanitari (OSS)
1	cuochi/e
0	camerieri/e
2	Amministrativo

N. Tirocini e stage	
5	Totale tirocini e stage
5	di cui tirocini e stage
0	di cui volontari in Servizio Civile

Livello di istruzione del personale occupato:

N. Lavoratori	
0	Dottorato di ricerca
0	Master di II livello
4	Laurea Magistrale
0	Master di I livello
6	Laurea Triennale
3	Diploma di scuola superiore
1	Licenza media
10	Altro

Volontari

N. volontari	Tipologia Volontari
7	Totale volontari
7	di cui soci-volontari
0	di cui volontari in Servizio Civile

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Formazione salute e sicurezza:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
24	Aggiornamento Primo Soccorso	6	4,00	Si	439,20

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

Tipologie contrattuali e flessibilità:

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
23	Totale dipendenti indeterminato	18	5
9	di cui maschi	9	0
14	di cui femmine	9	5

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
1	Totale dipendenti determinato	1	0
0	di cui maschi	0	0
1	di cui femmine	1	0

N.	Autonomi
4	Totale lav. Autonomi
2	di cui maschi
2	di cui femmine

Natura delle attività svolte dai volontari

I volontari supportano l'azione degli operatori nelle 3 case, sia negli aspetti delle attività più ricreative e laboratoriali (corso di teatro ad esempio) sia nella gestione e preparazione dei

pasti, imboccando gli ospiti che lo richiedono e affiancandosi nella preparazione dei pasti. Altri volontari sono coinvolti nelle attività sul territorio legate alla rete Fast-Track City e operano nel contesto di eventi di screening sul territorio o al Checkpoint, gestendo l'accoglienza e il counselling.

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"

	Tipologia compenso	Totale Annuo Lordo
Membri Cda	Non definito	0,00
Organi di controllo	Emolumenti	2080,00
Dirigenti	Non definito	0,00
Associati	Non definito	0,00

CCNL applicato ai lavoratori: **UNEBA**

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

39964,00/19740,00

In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito

Importo rimborsi dei volontari complessivi annuali: **229,78 €**

Numero di volontari che ne hanno usufruito: **1**

Modalità di regolamentazione per rimborso volontari: **Ai volontari che, in occasione dello svolgimento delle iniziative con gli ospiti delle case, oppure in occasioni di eventi sul territorio sostengono delle spese concordate preventivamente con gli operatori, spetta il rimborso a fronte di ricevute in originale.**

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Dimensioni di valore e obiettivi di impatto

Sviluppo economico del territorio, Capacità di generare valore aggiunto economico, Attivazione di risorse economiche "comunitarie" e Aumento del reddito medio disponibile o della ricchezza netta media pro capite:

L'azione della Cooperativa, coerentemente con la storia della Associazione Comunità Emmaus, non si limita alla gestione di servizi che rispondano solo ad una parte del problema HIV/AIDS, cioè quella delle persone che necessitano di un'accoglienza residenziale. Da sempre, le progettualità riguardano l'ascolto e l'accompagnamento delle persone con HIV e i loro familiari, gli aspetti di impatto sociale e culturale, con particolare attenzione alla lotta allo stigma e ai pregiudizi, gli aspetti legati alla prevenzione, alla diagnosi e alla promozione della salute. Costante è la ricerca delle risorse economiche per sviluppare tali aree di intervento con ricadute nel medio lungo periodo in termini di valore aggiunto economico al territorio e attivazione di risorse comunitarie a fronte della cronica mancanza di risorse pubbliche dedicate ad interventi di prevenzione, promozione della salute e supporto alle persone più fragili.

Governance democratica ed inclusiva, Creazione di governance multistakeholder (stakeholder engagement) e Aumento della presenza di donne/giovani/altre categorie (?) negli organi decisionali (% di donne/giovani/altre categorie (?) in posizione apicale negli organi decisionali sul totale dei componenti):

La governance interna della Cooperativa si ispira a principi di democraticità e inclusività, con la maggiore attenzione possibile a donne e giovani, tenendo conto delle dimensioni contenute dell'organizzazione. Nella ideazione, programmazione e gestione delle attività territoriali forte è l'interazione con i partner esterni coinvolti nelle reti a cui la Cooperativa aderisce. In particolare, in riferimento a Bergamo Fast-track City la cui governance è condivisa, con diversi livelli di ingaggio, con numerosi stakeholder sia pubblici che privati.

Partecipazione e inclusione dei lavoratori, Coinvolgimento dei lavoratori, Crescita professionale dei lavoratori e Aumento del livello di benessere personale dei lavoratori oppure riduzione dell'incidenza di occupati sovra istruiti (% di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati):

La compagine lavorativa è relativamente poco numerosa e nella gestione dei servizi e dei progetti l'obiettivo è quello di perseguire il massimo coinvolgimento possibile di tutti i lavoratori e le lavoratrici, in base al loro ruolo e alle loro competenze, cercando di valorizzare ognuno e garantire la maggior soddisfazione personale e professionale, insieme alla qualità dei servizi offerti.

Resilienza occupazionale, Capacità di generare occupazione, Capacità di mantenere occupazione e Aumento del tasso di occupazione 20-64 anni del territorio di riferimento oppure % di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a lavori stabili / % di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti con lavoro a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0):

Durante il 2024 il numero degli occupati è passato da 23 a 24. Ci sono state n. 3 assunzioni presso Casa Rapahel di cui 2 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato, tutte riguardanti figure di OSS. Le dimissioni hanno riguardato la figura di un'educatrice presso CasaChiara e di un OSS presso Casa Raphael, entrambe per cambio lavoro.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, Miglioramento/mantenimento qualità della vita (beneficiari diretti/utenti) e Aumento del livello di benessere personale degli utenti oppure Aumento della % di persone soddisfatte per la propria vita (Soddisfazione per la propria vita: Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più):

L'attenzione alla persona nella sua specificità ed individualità mira a consentire la massima espressione delle proprie capacità e competenze e della propria autodeterminazione; tenendo conto dei limiti e a partire proprio dai limiti, mira al raggiungimento della miglior qualità di vita possibile. Il limite è costitutivo dell'umano.

Qualità e accessibilità ai servizi, Accessibilità dell'offerta, Qualità ed efficacia dei servizi e Costruzione di un sistema di offerta integrato:

La cura del lavoro di rete, il costante rapporto con gli enti invianti e di riferimento, l'attenzione verso l'evoluzione dei bisogni, lo sforzo per rendere la comunicazione più chiara e diffusa possibile, mirano ad offrire servizi facilmente riconoscibili e accessibili a tutti quelli che ne hanno bisogno.

Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, Attivazione di processi di community building e Aumento della partecipazione sociale (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più):

Nell'offerta di servizi e nella promozione di carattere pedagogico e socioculturale è essenziale per la Cooperativa incentivare processi di cambiamento sociale e favorire la diffusione di buone pratiche, valorizzando le risorse presenti sui territori. In particolare, forte è l'attenzione all'ingaggio delle nuove generazioni attraverso le progettualità sviluppate in ambito scolastico che mirano a favorire il ruolo attivo e il protagonismo giovanile nell'ambito della promozione della salute e nella lotta a stigma e pregiudizi.

Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, Trasparenza nei confronti della comunità e Aumento della fiducia generalizzata (% di persone di 14 anni e più che ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più):

Nello specifico delle azioni che riguardano il tema HIV/AIDS è importante coinvolgere, oltre alle popolazioni target e i giovani, la popolazione generale diffondendo conoscenza, contribuendo così ad abbattere stigma e pregiudizi, a partire dai contesti sanitari e sociosanitari.

Sviluppo imprenditoriale e di processi innovativi, Creatività e innovazione e Aumento del tasso di innovazione di prodotto/servizio del sistema produttivo (% di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto-servizio nell'arco di un triennio sul totale delle imprese con almeno 10 addetti):

La Cooperativa è attenta ai processi di cambiamento ed innovazione sul territorio nazionale e europeo, per quanto attiene alle attività di prevenzione, promozione della salute, incentivazione all'accesso al test e accompagnamento alla cura. Promuove costantemente

l'introduzione di progettualità innovative integrandosi con la rete delle organizzazioni del Terzo Settore e con le Istituzioni provinciali, nazionali ed europee.

Conseguenze sulle politiche pubbliche, Risparmio per la P.A. e Aumento delle risorse di natura pubblica da riallocare:

Le azioni promosse dalla Cooperativa mirano a ridurre i nuovi contagi di HIV, HCV e altre IST, a far emergere il sommerso, inteso come persone ignare delle infezioni suddette, e a favorire la Retention in cure delle persone con infezione. Ciò ha un impatto sull'utilizzo delle risorse pubbliche che deve essere letto in prospettiva temporale: le nuove diagnosi producono sì un aumento dei costi di cura immediati, ma, al tempo stesso, riducono la probabilità di nuove infezioni future e quindi in realtà producono una riduzione di costi in una prospettiva di medio-lungo termine. Lo stesso sostegno al mantenimento in cura delle persone più fragili riduce i costi per situazioni di acuzie, ricoveri e diagnostica.

La criticità riguarda il fatto che il sistema pubblico fatica a cogliere la valenza di queste azioni, come dimostra la sostanziale assenza di risorse dedicate a prevenzione, testing e promozione della salute.

Infatti, come si può evincere da questo bilancio, a parte le risorse specificatamente dedicate al funzionamento delle due case alloggio, la Cooperativa finanzia il resto delle attività, principalmente attraverso il sostegno delle case farmaceutiche, attraverso bandi e sponsorizzazioni.

Conseguenze sulle politiche pubbliche, Rapporti con istituzioni pubbliche e Aumento e stabilizzazione dei processi di co-programmazione e co-progettazione:

Nel proprio operato, la Cooperativa continua a perseguire l'integrazione e lo scambio con le istituzioni pubbliche sanitarie e civili: ATS, ASST, Comuni, Ufficio Scolastico Provinciale sono costantemente coinvolte nella programmazione e progettazione degli interventi, in particolare nel contesto della rete di Fast-Track City. Da questo punto di vista si può affermare che i rapporti con le istituzioni territoriali siano decisamente positivi. Più complesso il rapporto con le istituzioni regionali e nazionali, laddove ci si scontra con la sostanziale mancanza di investimenti a supporto dell'operatività territoriale. Da un lato, a questi livelli è riconosciuta la valenza delle azioni territoriali che sono incluse in normative, piani operativi e linee guida, ma dall'altro lato ciò non si traduce nell'individuazione di risorse dedicate a tali scopi.

Output attività 2024

CASA RAPHAEL

Casa Raphael si configura come "Casa alloggio ad alta integrazione sanitaria per l'assistenza a persone con HIV/AIDS". La struttura è convenzionata con l'ATS di Bergamo.

Situata in una zona collinare, immersa nel verde del parco dei colli, ai confini con la città di Bergamo, la cascina originale è stata donata dalla partigiana Adriana Locatelli alla Diocesi di Bergamo la quale, grazie al Vescovo Roberto Amadei, ha voluto riadattarla e metterla a disposizione dell'Associazione Comunità Emmaus ricavando una struttura con ampi spazi luminosi e 10 posti letto. Può inoltre ospitare 2 persone in regime semiresidenziale.

La residenza è stata inaugurata nel 1999 e si dedica prevalentemente all'assistenza di persone con grave compromissione della salute dovuta alle patologie AIDS-correlate, a comorbilità e/o con situazioni familiari e relazionali particolarmente fragili. La struttura funge da centro di accoglienza, assistenza sanitaria e cura palliativa, fornendo supporto agli ospiti e alle loro famiglie, se presenti, per il tempo che risulta necessario.

Le modalità di assistenza sono personalizzate e diversificate in base alle necessità individuali, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita del paziente, indipendentemente dalla prognosi e dalla durata della vita residua.

Gli ospiti vengono sostenuti, ciascuno secondo le proprie potenzialità e possibilità, in percorsi di recupero fisico, psicosociale e relazionale. Anche se meno frequentemente, alcuni pazienti necessitano di un accompagnamento palliativo, cercando di affrontare con serenità il momento della fine della vita.

L'obiettivo della struttura è quindi duplice: da un lato, garantire un approccio sociosanitario ed educativo multidisciplinare, con un'assistenza qualificata per le patologie di cui il paziente è affetto; dall'altro, la struttura si propone come spazio educativo e relazionale, in cui si valorizzano le risorse residue, fisiche e psicologiche, degli ospiti e dei loro familiari/amici, ove presenti.

Casa Raphael si configura come un ambiente protetto e non giudicante, in cui prevale una cultura di solidarietà e di accoglienza.

Destinatari

I principali destinatari sono persone con HIV/AIDS, patologie opportunistiche e/o comorbilità gravi o croniche, in stato di parziale o totale non autosufficienza, che necessitano di assistenza socio-sanitaria ed educativa continuativa. Molti degli ospiti presentano compromissioni sul piano neurocognitivo e psichico.

Alcuni ospiti arrivano a una situazione sanitaria compromessa perché provengono da vissuti problematici di tipo personale e sociale – tossicodipendenza, carcerazione, vita di strada, depressione - che hanno pregiudicato la continuità della cura e l'aderenza terapeutica, con conseguenti ricadute sul piano fisico e sull'evoluzione negativa della malattia; altri invece arrivano con situazioni patologiche gravi, dovute alla diagnosi tardiva dell'infezione, il che spesso comporta significative difficoltà anche sul piano relazionale e familiare.

La retta per il soggiorno presso la struttura è interamente coperta da Regione Lombardia, con la quale la struttura ha una convenzione tramite l'ATS di Bergamo, che gestisce e regola l'inserimento dei pazienti.

Collaborazioni

Il servizio implica la corresponsabilità di molteplici attori e la realizzazione di sinergie tra diversi enti e strutture. Tra questi, le aziende ospedaliere, in particolare l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, con il Reparto di Malattie Infettive, che si occupano della gestione sanitaria degli ospiti, le Aziende Territoriali Sanitarie (ATS) invianti, i Servizi per le Dipendenze (SerD) e i vari Servizi Sociali Territoriali coinvolti, la Caritas Diocesana Bergamasca e i servizi di altri Enti del Terzo Settore operanti sul territorio.

Per le persone in regime di detenzione domiciliare, sono altresì coinvolte la Casa Circondariale, l'Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) e/o il magistrato di Sorveglianza, e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) di Bergamo.

Un particolare rapporto di collaborazione è attivo con la Parrocchia e la comunità di Torre Boldone, con cui sono in corso percorsi di integrazione e di coinvolgimento degli ospiti nelle attività comunitarie. La parrocchia contribuisce attivamente anche con il supporto di alcuni volontari, che frequentano la struttura.

Personale

In coerenza con gli obiettivi e le metodologie operative, la struttura si avvale di un team multidisciplinare composto da personale educativo, personale di assistenza sociosanitaria e personale infermieristico, impiegati per il tempo necessario a garantire l'erogazione delle cure personalizzate. Su richiesta degli ospiti, è inoltre disponibile la consulenza di uno psicologo.

Una figura di fondamentale importanza è quella dell'assistente spirituale, che offre, a chi lo desidera, uno spazio per la rielaborazione del vissuto e per la ricerca del significato delle esperienze di vita individuali. Sono altresì presenti animatori socio-educativi impegnati nelle attività di socializzazione e nei laboratori di gruppo.

Oltre ad alcuni volontari qualificati e formati, che prestano la loro opera a titolo gratuito, operano lavoratori dipendenti e liberi professionisti, nel rispetto delle necessità operative e al fine di garantire il regolare funzionamento della struttura, nonché per mantenere gli standard gestionali previsti dal convenzionamento con l'ATS di Bergamo, in conformità con la delibera della Giunta della Regione Lombardia n. VII/20766 del 16 febbraio 2005.

Il personale operativo è formato da 15 unità: 1 pedagogo con ruolo di coordinamento generale, 1 infermiere coordinatore sanitario, 3 educatori, 7 Operatori Socio Sanitari (OSS), 1 operatrice ausiliaria con mansioni anche di cucina, 1 fisioterapista e 1 psicologo. Le prestazioni infermieristiche e fisioterapiche sono fornite tramite convenzione con una società esterna, mentre lo psicologo opera come libero professionista.

Il team di volontari stabili è composto da 8 persone, di cui 4 educatori, che supportano le attività settimanali della struttura. Altri 2 volontari hanno prestato servizio, per la gestione di un laboratorio di teatro che ha avuto cadenza settimanale coinvolgendo anche gli ospiti di Casa San Michele. Il totale delle ore di volontariato nel 2024 è stato di circa 970 ore.

Oltre ai momenti di confronto operativo settimanale tra il coordinatore infermieristico e il personale OSS e tra il coordinatore educativo e il personale educativo, è prevista una riunione multidisciplinare settimanale il giovedì, finalizzata a fare il punto sull'andamento complessivo del servizio e sui progetti socio-sanitari-educativi personalizzati, al fine di potenziare le competenze trasversali di ciascun membro del team e ottimizzare la collaborazione interprofessionale. Una volta al mese, partecipa anche lo psicologo in qualità di supervisore esterno, con l'obiettivo di fornire nuovi spunti di riflessione e diversi punti di vista sulle azioni

da intraprendere e sulla gestione degli ospiti ma anche di accompagnare l'equipe nella rielaborazione e condivisione dei propri vissuti all'interno della casa e nella costruzione condivisa di significati e strategie.

Oltre alla formazione obbligatoria, gli operatori partecipano a rotazione alle iniziative formative promosse sia a livello territoriale, sia a livello regionale e nazionale, nel contesto delle proposte provenienti da CICA (Coordinamento Italiano Case Alloggio per persone con HIV/AIDS), CRCA (Coordinamento Regionale Lombardo delle Case Alloggio), CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti) o da altri enti pubblici o privati del territorio. In particolare, nel corso del 2024:

- due Operatori Socio Sanitari hanno partecipato al seminario base per operatori junior ad Albino (BG) proposto dal CICA dal 15 al 16 gennaio;
- il responsabile della struttura e un educatore hanno partecipato al Seminario nazionale annuale proposto dal CICA a Pescara dal 7 al 9 maggio dal titolo "Noi la chiamiamo Casa";
- il responsabile, un educatore e la guida spirituale dal 25 al 26 novembre hanno partecipato al Corso CICA "Accompagnarci nella comune follia" tenutosi a Milano.

Il coordinatore della struttura partecipa mensilmente alle riunioni promosse dal CRCA per il confronto su tematiche definite insieme ai referenti delle altre strutture lombarde ed è componente del direttivo del CICA.

Dati sugli ospiti 2024

		Presenze gennaio	Presenze dicembre	in	out	dimissioni volontarie	fine percorso	decesso	Altro: passaggio a residenziale	stranieri	donne	uomini	trans	Età Media
2024	Resi d.	10	10	2	2	1	0	1	0	4	1	10	1	56,42
	Diurno	2	2	2	2	0	0	0	2	1	0	3	1	51,50

Ad inizio 2024, erano presenti in struttura 12 ospiti: 10 in regime residenziale, 2 in regime semiresidenziale. Nel corso dell'anno, abbiamo avuto un decesso a febbraio, due passaggi dal modulo diurno a quello residenziale, 1 dimissione volontaria a gennaio e 2 nuovi ingressi nel regime diurno ad aprile e maggio.

L'età media delle 14 persone ospitate nel corso del 2024 è stata di 55,28 con una lieve flessione rispetto al 2023 quando era di 56,16 anni, in particolare per gli ospiti in regime residenziale è di 56,42 (contro i 56,70 del 2023), mentre per quelli in semiresidenziale è di 51,50 (contro i 53,50 del 2023). Nel 2024 si è riscontrato un aumento delle segnalazioni da parte di ATS, soprattutto nella seconda metà dell'anno anche forse per effetto della chiusura di una struttura in regione.

Come accennato, purtroppo, nel mese di febbraio abbiamo registrato un decesso che ha riguardato l'unica ospite femminile presente nella casa da diversi anni, le cui condizioni di salute erano progressivamente peggiorate nel tempo. Nel mese di gennaio, un ospite nel regime residenziale, ha potuto far rientro al domicilio con la sorella ed è stata l'unica dimissione dell'anno. Nel frattempo due persone sono passate dal regime semiresidenziale a quello residenziale.

Questi passaggi hanno prodotto la mancata copertura di due posti nel modulo semiresidenziale per tutto il mese di febbraio, di marzo ed, in parte, di aprile. La prima segnalazione valida per un'accoglienza semiresidenziale è arrivata ad aprile. Verso la fine di maggio abbiamo avuto una seconda accoglienza e il conseguente ingresso a copertura dell'ultimo posto semiresidenziale, così da poter avere il totale dei posti della struttura di nuovo occupati.

Continua ad essere particolarmente difficile costruire percorsi verso l'autonomia poiché le persone ospitate negli ultimi anni, oltre alle difficoltà legate alla fragilità personale e alla povertà relazionale, presentano situazioni molto compromesse dal punto di vista sanitario, diversi non sono autosufficienti e, spesso, presentano compromissioni importanti dal punto di vista psichico e neurocognitivo. A ciò si aggiunge la limitatezza o totale mancanza di risorse economiche. Nel 2024, tuttavia, è stata programmata e portata a termine con successo la dimissione di un ospite che, pur mantenendo una PEG (gastrostomia endoscopica percutanea), ha proseguito il suo percorso di cura con il supporto continuo della famiglia e dei servizi sanitari a domicilio. Questo esempio dimostra che, seppur in un contesto complesso, con un adeguato supporto familiare e un coordinamento sanitario efficace, è possibile perseguire la dimissione protetta di alcuni ospiti, continuando a garantire il monitoraggio e le cure necessarie nel nuovo ambiente di vita.

CASA SAN MICHELE

Casa San Michele si configura come "casa alloggio a bassa intensità assistenziale" che fornisce assistenza alle persone con HIV/AIDS in regime residenziale o semi-residenziale. Si trova sulle colline di Città Alta, in via G. Marieni 36, immersa nel parco dell'Istituto Palazzolo che ha messo a disposizione la casa per questa finalità.

Nasce nel 1989, prima a Bergamo e tra le prime in Italia, come risposta dell'Associazione Comunità Emmaus all'"emergenza AIDS", ma si trasforma nel corso del tempo per rispondere alle nuove esigenze delle persone con HIV/AIDS. La struttura è convenzionata con l'ATS di Bergamo.

Casa San Michele si propone come ambiente dove le persone accolte possano trovare spazi e tempi per il recupero e la valorizzazione delle proprie capacità, anche se residue, e può ospitare un massimo di 5 persone in regime residenziale e 2 persone in regime semi-residenziale.

Il modello di riferimento è quello della "casa famiglia" concepita come spazio fisico e relazionale, volto a creare un ambiente di autentica accoglienza, privo di pregiudizi e orientato alla promozione del rispetto e della collaborazione. La Casa, attraverso l'impegno degli operatori e dei volontari, incoraggia, educa e supporta le attività quotidiane, offrendo sostegno e accompagnando, ove possibile, nei percorsi di reinserimento sociale.

La condivisione della quotidianità aiuta a recuperare l'autonomia psico-fisica e a ricostruire il senso di appartenenza, dando valore e significato alla propria vita.

Oltre all'accoglienza e all'accompagnamento di tipo residenziale, la struttura offre percorsi semi-residenziali diurni che possono precedere, seguire o essere indipendenti dagli stessi percorsi residenziali e sono specificamente finalizzati al reinserimento sociale, abitativo e lavorativo.

Destinatari

Casa San Michele offre ospitalità a persone con HIV/AIDS che non richiedono particolare supporto sanitario ma che si trovano in condizioni di particolare fragilità sociale e necessitano di un luogo in cui recuperare una certa autonomia e le condizioni per un possibile reinserimento sociale. I servizi pubblici e privati del territorio segnalano persone con HIV/AIDS che vivono in situazioni di disagio abitativo, sociale e lavorativo: persone senza fissa dimora, stranieri senza permesso di soggiorno, persone dimesse dall'ospedale ma con difficoltà a rientrare nel proprio nucleo familiare, persone in regime alternativo di custodia al carcere. La retta per l'inserimento presso la struttura è per il 70% a carico di Regione Lombardia, con cui la struttura è convenzionata tramite l'ATS di Bergamo che gestisce e regola gli inserimenti e per il 30% a carico dell'ospite o del Comune di Residenza dello stesso.

Collaborazioni

Il servizio richiede la corresponsabilità di numerosi soggetti e la messa in campo di sinergie tra le aziende sociosanitarie territoriali (in particolare quella di Bergamo: ASST Papa Giovanni XXIII, Reparto di Malattie Infettive) che seguono gli ospiti, le ATS invianti, i SerD, i vari Servizi del Territorio coinvolti, la Caritas Diocesana Bergamasca, i comuni di residenza. Per le persone che si trovano in regime di detenzione domiciliare sono coinvolte anche la Casa Circondariale, l'Ufficio del GIP o del magistrato di Sorveglianza, l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) di Bergamo.

Altre forme di collaborazione, oltre a queste più istituzionali, sono con associazioni del territorio e parrocchie dove gli ospiti con maggiore autonomia svolgono, talvolta, attività di volontariato o con cui personale, ospiti e volontari della casa collaborano per la realizzazione di specifici eventi di sensibilizzazione. Tra le associazioni con cui si collabora ci sono l'oratorio di San Paolo in Bergamo e il CTE del Villaggio degli Sposi in Bergamo e con due oratori della diocesi (Brusaporto e Treviolo) a cui offriamo momenti di sensibilizzazione e formazione ai giovani sul fenomeno HIV/AIDS.

Dal 2024, referenti della casa sono entrati a fare parte della Rete di Quartiere di Città Alta e dei Colli. Questo ha permesso di conoscere meglio le associazioni e le iniziative che si svolgono sul territorio in cui è ubicata la struttura. In particolare, abbiamo collaborato con l'Associazione Maitè e con il Teatro Tascabile di Bergamo in occasione di alcune manifestazioni da loro organizzate.

Personale

Le figure presenti sono: educatori professionali, personale di assistenza sociosanitaria, psicologo per colloqui programmati e per la supervisione di equipe, animatori per la socializzazione, assistente spirituale, a garanzia di un contributo professionale e umano, competente e completo.

Nell'organico operano lavoratori dipendenti e liberi professionisti nei limiti necessari al regolare funzionamento della struttura e per garantire gli standard gestionali richiesti per il convenzionamento con l'ATS di Bergamo ai sensi della delibera della Giunta della Regione Lombardia n VII/20766 del 16 febbraio 2005.

I dipendenti sono 6: un educatore professionale coordinatore, due Operatori Socio-Sanitario, un Ausiliario Socio-Assistenziale, un operatore che svolge servizio notturno e che sostituisce

gli operatori in ferie ed un operatore che svolge solo servizio notturno. La psicologa è una libera professionista, svolge un ruolo da supervisore ed è a disposizione per colloqui individuali con gli ospiti. Mensilmente o all'occorrenza è presente anche un'infermiera per la supervisione degli aspetti terapeutici e per la programmazione delle visite e degli esami diagnostici necessari. Analogamente è disponibile la figura dell'assistente spirituale che opera anche a Casa Raphael.

Al gruppo degli operatori si affiancano 6 volontari che prestano servizio in modo stabili e altri tre in maniera più sporadica. Il totale delle ore di volontariato che queste figure hanno dedicato a questo servizio nel 2024 è stato di 1.204 ore.

L'intera equipe svolge incontri di programmazione e verifica delle attività e delle progettualità individuali con cadenza settimanale. Una volta al mese l'equipe viene svolta in modalità supervisione con la presenza della psicologa.

Oltre alla formazione obbligatoria, gli operatori partecipano a rotazione alle iniziative formative promosse sia a livello territoriale, sia a livello regionale e nazionale, nel contesto delle proposte provenienti da CICA (Coordinamento Italiano Case Alloggio per persone con HIV/AIDS), CRCA (Coordinamento Regionale Lombardo delle Case Alloggio), CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti) o da altri enti pubblici o privati del territorio. In particolare, nel corso del 2024:

- un'operatrice ha partecipato al corso base per operatori junior: "Conoscere e prendersi cura" promosso dal CICA e tenutosi il 15 e 16/01 ad Albino (BG);
- un operatore ed il coordinatore hanno partecipato al Seminario CICA che si è tenuto a Pescara dal 7 al 9 maggio con il tema: "Noi la chiamiamo casa";
- un altro operatore ed il coordinatore hanno partecipato al corso organizzato dal CICA a Milano il 25 e 26 novembre dal titolo: "Accompagnare nella comune follia".
- il coordinatore ha partecipato alla seconda edizione del corso di formazione per coordinatori e responsabili di gruppi di lavoro, organizzato da La Cicloide sas di Felice Di Lernia, "La Giusta Direzione" svoltosi in 10 giornate per un totale di 40 ore;
- il coordinatore ha partecipato il 16/11/2024 ad una giornata formativa tenutasi a Treviglio e promossa da Associazione Metas dal titolo "Riscrivere le mappe" e tenuta da Felice Di Lernia, Antropologo.

Il coordinatore della struttura partecipa mensilmente alle riunioni promosse dal CRCA per il confronto su tematiche definite insieme ai responsabili delle altre strutture lombarde.

Dati sugli ospiti 2024

		Presenti gennaio	Presenti dicembre	In	Out	dimissioni volontarie	fine percorso	decesso	Altro: cambio struttura	stranieri	donne	uomini	trans	Età Media
2024	Resid.	5	5	0	0	0	0	0	0	0	1	4	0	63
	Diurno	2	1	0	1	0	0	1	0	0	0	2	0	60

Ad inizio 2024, erano presenti in struttura sei ospiti di sesso maschile ed una di sesso femminile: cinque in regime residenziale, due in regime semi-residenziale. Nel corso dell'anno non ci sono stati ne inserimenti ne dimissioni di nuovi ospiti. Dopo parecchi anni si è, purtroppo, dovuto registrare il decesso di un ospite presente in struttura da diversi anni.

L'età media delle 7 persone ospitate nel corso del 2023 è stata di 62,14 anni, in lieve aumento rispetto agli anni precedenti (63,00 per gli ospiti in residenziale e 60 per quelli in semiresidenziale).

Per tutto l'anno la struttura ha ospitato in regime residenziale il numero massimo di ospiti e, fino a metà dicembre circa, anche in regime semiresidenziale.

Nel 2024 sono stati ospitate tre persone provenienti da Bergamo e provincia e due da Milano in residenziale; in semi residenziale un residente a Milano e un residente in provincia di Brescia ma che di fatto hanno il loro domicilio in provincia di Bergamo.

Un dato in parziale cambiamento rispetto ad alcuni anni fa è la situazione economica degli ospiti: in passato, spesso, l'unico loro sostentamento era l'assegno di invalidità, ora invece tutti hanno discrete o buone entrate economiche (pensioni di lavoro, pensioni di reversibilità, pensione di vecchiaia, ...) che potrebbero permettere di ragionare su una teorica maggiore autonomia. In realtà, le condizioni psico fisiche sono tali che è difficile immaginarli fuori da strutture residenziali che si prendano cura di loro. A testimoniare questo, per esempio, va evidenziato il fatto che per 4 ospiti sui 6 presenti a dicembre 2024 è stato nominato un amministratore di sostegno e 1 di fatto viene "amministrato" dalla sorella.

Per provare ad ovviare a queste difficoltà, nel corso dell'anno, con un ospite abbiamo cercato di immaginare percorsi che integrassero la dimensione semi-residenziale con un supporto al proprio domicilio per aiutarlo a creare relazioni sul territorio e supportarlo nella gestione dei suoi spazi abitativi. Purtroppo il progetto è durato solo pochi mesi perché questa persona ha avuto un lungo ricovero ospedaliero per un peggioramento delle condizioni sanitarie.

"Sfumature umane" attività teatrale, di scrittura e disegno

Gli ospiti delle due Case Alloggio condividono in gran parte percorsi di vita segnati dalla fragilità e/o dalla malattia, una sfida raccolta dalle equipe delle due case è stata quella di promuovere percorsi che nascono dall'idea che sia possibile, gettando sguardi sui segni dell'arte e del bello, contribuire a ridare significati e senso alla propria vita nelle e nonostante i limiti e le sofferenze.

Il progetto si è svolto con una serie di incontri a cadenza settimanale nel 2023-2024 per un totale di 30 incontri. Altrettanti incontri sono previsti per il 2024-2025. La media è 2 ore per ogni incontro.

L'obiettivo è sollecitare la riscoperta della propria energia e le potenzialità della mente e del corpo, decidendo di stare in uno spazio comune per raccontarsi: allenarsi allo sguardo dell'arte e del bello, per manifestare il proprio essere autentico.

Gli incontri sono iniziati nel luglio 2023 e stanno attualmente proseguendo con la partecipazione degli ospiti di Casa San Michele e di alcuni ospiti di Casa Raphael.

Sono state realizzate alcune attività particolari:

- Sabato 1 giugno 2024 - Rappresentazione aperta agli operatori e familiari del lavoro teatrale intitolato "L'ORO DELLE CASE" che si è svolta nella chiesina di Casa Raphael.
- Ottobre 2024 - Visita alla mostra fotografica "RI-SCATTI. Somebody to love", sfida ai pregiudizi sull'HIV, presso il PAC di Milano. Visione di immagini e manifesti sul tema HIV dalle origini degli anni 80. È seguito un incontro di riflessioni e condivisione di suggestioni a Casa Raphael.
- Novembre 2024 - Visita alle opere dell'Accademia Carrara accompagnati da una guida (volontaria del laboratorio). Sono state scelte alcune opere rappresentanti la figura della "Madonna" imparando a leggere un'opera d'arte. Ne sono scaturite riflessioni sulla figura della "mamma" ricondivise nell'ambito del laboratorio.

Il laboratorio teatrale ha visto attivamente coinvolti una decina di ospiti delle due case. La proposta recepita e vissuta favorevolmente è poi risultata positiva anche nell'ambito delle

relazioni di vita quotidiana. Il tema affrontato nel 2023-24 è stato quello delle proprie "radici". Attraverso la sollecitazione dei sensi – usando il tatto, lo sguardo, l'ascolto della musica, l'osservazione dei dettagli - sono stati "ascoltati" ricordi ed emozioni. Queste emozioni si sono trasformate in parole scritte che sono diventate poesie. Sono state affrontate la tecnica di narrazione verbale e la scoperta delle regole del movimento del corpo nello spazio. Mescolato questi movimenti alle parole è scaturito lo spettacolo: "L'ORO DELLE CASE", una narrazione di emozioni. Gli ospiti sono stati sollecitati a produrre anche disegni che insieme ai testi costituiscono "la traccia" di questo lavoro. Nel percorso attuale del 2024-25, il tema scelto è stato proprio quello delle "tracce". Il laboratorio è partito dalle tracce più semplici, le orme, le impronte che svaniscono, fino alle incisioni rupestri, alle sculture, ai dipinti, alle opere d'arte che rimangono nel tempo. In questa ricerca è stato proposto l'incontro con lo scrittore Collodi e si è deciso di esaminare la figura di Pinocchio per scoprirne gli insegnamenti. L'idea è di proporre una "performance" finale, sempre aperta a operatori, volontari e familiari degli ospiti e intesa anche come occasione per rinforzare i legami e mostrare aspetti inediti della personalità dei partecipanti. Ogni incontro viene verbalizzato in una relazione che rimarrà nell'archivio delle attività di Casa Raphael e Casa San Michele. Gli incontri condotti sono condotti da un socio volontario della Cooperativa e una volontaria e hanno sempre visto la presenza a rotazione degli operatori delle due Case.

Futuro delle case alloggio e sostenibilità

In occasione del seminario del CICA del 25 e 26 novembre è stata anche presentata pubblicamente la nuova stesura della carta di Sasso Marconi, frutto del confronto realizzato a livello di assemblea soci e ripreso dal Direttivo del Coordinamento negli ultimi due anni.

La Carta di Sasso Marconi è il documento fondativo e di riferimento delle case alloggio aderenti al CICA, redatto nella prima stesura a Sasso Marconi nel 1994. Visto l'evolversi della malattia e i cambiamenti che ci sono stati in questi 30 anni, la Carta è stata oggetto di un ripensamento per poterla aggiornare nel linguaggio e, soprattutto, attualizzarla alle nuove esigenze pur mantenendo centrale l'idea di accoglienza basata sul modello di casa e di dimensione familiare.

La nuova stesura supera il tema dell'accoglienza esclusiva di persone con HIV aprendo a tutte quelle persone che, vivendo momenti di particolare difficoltà o essendo in situazione di particolare fragilità, sono affette da HIV o da altre patologie complesse. L'opportunità è già stata prevista in alcune regioni, in altre, tra le quali la Lombardia, dovrà essere recepita dalle normative che regolano il funzionamento delle case.

Questa innovazione nasce sia dallo sguardo verso il futuro - con un presumibile calo delle richieste di accoglienza di persone con HIV nel medio-lungo periodo, anche se attualmente ci pare di cogliere un aumento probabilmente legato al peggioramento della situazione sanitaria e personale di soggetti con infezione nota da molti anni e con percorsi di vita segnati da particolari fragilità e, in minor parte, a persone con diagnosi recente ma molto tardiva con un grosso impatto sia sulla salute che nella sfera sociale e relazionale – sia perché la realtà evidenzia l'emergere di nuovi e complessi bisogni socio-sanitari in persone particolarmente fragili che non trovano risposte adeguate.

Tema parallelo e particolarmente critico, riguarda la questione della sostenibilità messa a dura prova dal mancato adeguamento delle rette stabilite dalla delibera della Giunta della Regione Lombardia n VII/20766 del 16 febbraio 2005, aumentata solo del 2,5% nel 2023.

Negli ultimi mesi, nel contesto del Tavolo di confronto con i funzionari regionali aperto a partire dalla richiesta di ulteriori e necessari adeguamenti delle rette promossa dal CRCA Lombardia, la Regione ha nuovamente rilanciato la necessità normativa di passare dal regime di convenzionamento a quello di accreditamento. La questione pone non poche preoccupazioni, in ordine alla rigidità del sistema di accreditamento rispetto a quello di convenzionamento e in relazione alle possibili richieste aggiuntive in tema di standard sia gestionali che strutturali. Da un lato, la preoccupa la questione degli standard strutturali, soprattutto per Casa San Michele, struttura piccola e realizzata 35 anni fa. Inoltre, l'approccio dei funzionari regionali appare particolarmente rigido sugli standard gestionali che, dai primi confronti sulla base delle normative generali e delle regole valide per tipologie di struttura simili, appaiono poco assimilabili al modello delle case alloggio e, in prospettiva, ancor più critici rispetto al tema della sostenibilità. La questione è aperta e i rappresentanti delle cooperative faranno la loro parte anche in termini di ingaggio e confronto con i referenti politici della Regione stessa.

VIVERE AL SOLE

Il progetto "Vivere al Sole" è nato all'inizio del 1995 dall'incontro tra gli operatori dell'Associazione Comunità Emmaus, il personale medico e infermieristico degli Ospedali Riuniti di Bergamo ed un gruppo di volontari per offrire supporto socioeducativo ospedaliero e territoriale a bambini coinvolti dall'HIV e alle loro famiglie. Il ruolo del progetto si è modificato nel tempo, le terapie sono nettamente migliorate e la malattia si è cronicizzata, i bambini sono cresciuti e, nel tempo, una particolare attenzione è stata rivolta ai ragazzi in età adolescenziale. La diagnosi precoce e l'assunzione corretta delle terapie in gravidanza hanno progressivamente ridotto il numero di nuovi bambini con infezione da HIV che, in Italia, risulta sostanzialmente azzerato. Nel tempo, il progetto ha ampliato i propri obiettivi e si è sviluppato attraverso molteplici opportunità offerte a persone con HIV, tra cui spazi di ascolto, counselling e mutuo-aiuto (*Spazio Positivo* e *Gruppo Robin*) che oggi sono inseriti in modo integrato e nel contesto più generale delle iniziative di Bergamo Fast-track City.

Il progetto ha inoltre mantenuto una forte matrice culturale ed educativa sia sul fronte della prevenzione e promozione della salute che su quello del contrasto a stigma e pregiudizi.

A ciò si è aggiunto anche l'impegno per favorire la precocità della diagnosi attraverso l'offerta del test in contesti extraospedalieri community-based, con l'obiettivo di ridurre il numero di persone inconsapevoli di aver contratto l'infezione e, contemporaneamente, far crescere la consapevolezza che la persona con HIV che assume regolarmente la terapia e con viremia non rilevabile, non trasmette l'infezione (U=U, undetectable=untransmittable).

Tutte queste attività si sono particolarmente sviluppate, negli ultimi anni, nel contesto delle iniziative della Rete delle Fast-Track Cities (FTC), una partnership globale nata nel 2014 dall'iniziativa della città di Parigi con IAPAC (Associazione internazionale dei fornitori di cure per l'AIDS), UNAIDS (programma congiunto delle Nazioni Unite sull'HIV / AIDS) e Un-Habit (Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani). L'obiettivo globale per il 2030 è quello del 95-95-95 (95% delle persone con HIV consapevoli della propria infezione, 95% delle persone con diagnosi in cura, 95% delle persone in cura con carica virale azzerata) a cui si affianca la riduzione dello stigma e della discriminazione a zero.

La città di Bergamo, seconda in Italia dopo Milano, ha aderito a FTCI il 18 marzo 2019, raccogliendo il lavoro di rete delle realtà pubbliche e private che da anni erano impegnate nella lotta all'HIV sul nostro territorio. Tra esse, l'Associazione Comunità Emmaus prima e la

Cooperativa Don Giuseppe Monticelli ora si sono assunte il ruolo di ente capofila sia dal punto di vista progettuale che amministrativo ed operativo.

Destinatari

I destinatari delle azioni e progettualità territoriali dell'area HIV/AIDS sono oggi innanzitutto le persone con HIV/AIDS e i loro familiari a cui sono offerte opportunità di ascolto, accompagnamento e supporto nella gestione dei diversi e complessi aspetti dell'infezione.

Un'attenzione particolare è riservata alle popolazioni più esposte al rischio di contrarre l'infezione e più vulnerabili tra cui MSM, sex workers, persone con problematiche di dipendenza, senza dimora o migranti in condizioni di fragilità.

Su un fronte più ampio, le azioni di informazione, sensibilizzazione, prevenzione, promozione della salute e contrasto a stigma e pregiudizi sono rivolte alla generalità della popolazione, con un'attenzione particolare alle giovani generazioni e agli studenti.

Collaborazioni

La rete di Bergamo FTCTI, il cui capofila formale è il Comune di Bergamo, ha raccolto l'adesione di ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII e, in considerazione della dimensione provinciale del fenomeno, del Collegio di Rappresentanza dei Sindaci e la Provincia. Hanno inoltre aderito numerose associazioni del Terzo settore che a vario titolo si occupano di HIV e/o di popolazioni vulnerabili: oltre all'Associazione Comunità Emmaus, la Fondazione Angelo Custode che gestisce la terza casa alloggio per persone con HIV/AIDS presenti sul territorio, la Caritas Diocesana Bergamasca coi numerosi servizi di prossimità e ascolto, Arcigay Bergamo Cives (impegnata nella diffusione dei test rapidi in contesti di aggregazione e divertimento e in progetti di prevenzione e lotta allo stigma), Croce Rossa Italiana-Comitato di Bergamo (con progetti di promozione della salute), Cooperativa di Bessimo, Fondazione Opera Bonomelli e Patronato San Vincenzo (impegnate nell'ambito delle fragilità, delle tossicodipendenze e della riduzione del danno).

Un rapporto di collaborazione importante è attivo da anni con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo e con L'Università degli Studi di Bergamo (Rettorato e Consulta Studentesca).

Importanti anche le collaborazioni con Cooperativa Ruah e con i Centri Provinciali per L'Istruzione degli Adulti (CPIA) di Bergamo e provincia per le azioni riguardanti la popolazione dei migranti.

Sono state attivate alcune progettualità in partnership con la Cooperativa Sociale Il Piccolo Principe nell'area della riduzione del rischio e riduzione del danno.

È attivo un tavolo nazionale con la rete italiana delle Fast-track City per progettualità condivise e lo scambio di buone prassi e dati sulle attività.

Personale

Nel corso del 2024, in questa area ha operato un nutrito gruppo di volontari ed operatori alla pari (persone con HIV esperte che hanno sviluppato particolare consapevolezza e capacità di agire funzioni di supporto e tutoraggio) appartenenti alle diverse organizzazioni che aderiscono alla rete di Bergamo Fast-track City. Tra questi, i volontari afferenti direttamente alla Cooperativa o all'Associazione Comunità Emmaus sono stati 5.

I volontari hanno affiancato un'equipe che si è ampliata nel corso dell'anno, ne fanno parte: un pedagogo coordinatore, un'educatrice professionale esperta in comunicazione sociale e formazione e referente delle azioni di prevenzione e promozione della salute sessuale, un'operatrice che si occupa prevalentemente del coordinamento delle azioni di offerta del test e del Checkpoint, 3 operatori socio-educativi impegnati in modo trasversale nelle azioni rivolte alle popolazioni più vulnerabili e nelle azioni di promozione della salute e prevenzione tra scuole e territorio.

Per tutto l'anno, l'equipe degli operatori e altri volontari hanno co-organizzato e/o partecipato a proposte formative ed eventi promossi a livello nazionale ed internazionale su HIV/AIDS, anche con partecipazione da remoto, tra cui:

- Cobatest Annual Meeting, tenutosi a Barcellona il 25 e 26 gennaio, a cui ha partecipato un operatore, occasione per condividere i dati raccolti attraverso l'utilizzo di tutte le realtà appartenenti a Cobatest Network nell'anno precedente e riflettere su buone prassi da utilizzare nel lavoro quotidiano di screening, linkage to care (aggancio alla cura) e retention in care (ri-aggancio di persone che già avevano una diagnosi di HIV+, ma non ancora in terapia).
- Convegno "BGFTC: 5 anni di attività" organizzato a Bergamo per il 5° anniversario di attività di BG FTC il 23 marzo 2024, organizzato e co-gestito con i partner della rete e in cui abbiamo presentato 3 relazioni: "L'offerta del FriendlyTest: dai numeri alle voci dei protagonisti", Bergamo Leaves No One Behind: le popolazioni fragili, Il progetto #cHIVuoleconoscere: Fast-track school". Abbiamo partecipato con 5 operatori e 3 volontari.
- Congresso Nazionale ICAR 2024 (Italian Conference on AIDS and Antiviral Research), a Roma dal 19 al 21 giugno, nel cui contesto abbiamo presentato 3 relazioni e un poster: "HIV testing in Italian community and outreach sites: COBATEST network, 2020-2023", "From Information to Test: the experience with high school students", "From Information to Test: the experience with high school students", How relevant is working with key populations? Hanno partecipato all'evento 3 operatori e una volontaria.
- EduForIST Educazione alla sessualità nella scuola italiana: necessità sanitaria e frontiera formativa" workshop a Pisa dal 20 al 21 settembre a cui hanno partecipato 3 operatori.
- Fast Track City Conference 2024, a Parigi dal 13 al 15 ottobre, nel cui contesto abbiamo presentato due relazioni: "The Role of the Network in Bergamo achieving 95-95-95 goal", "2018 – 2023: The path of the FTCT project in Italy to end HIV/AIDS" e "First test doesn't forget: the test aimed at young people". Abbiamo partecipato con 3 operatori e una volontaria.
- Convegno "HIV. Dalle parole alle azioni. Insieme per porre fine all'epidemia", a Roma il 28 Novembre 2024, organizzato da Gilead Sciences. Ha partecipato il Presidente della Cooperativa.
- Incontri da remoto delle città italiane che hanno aderito all'iniziativa globale Fast Track City, che ha portato all'organizzazione di un primo convegno del progetto a livello italiano e la partenza del progetto Test In The City, testing per HIV, HBV, HCV, che avrà avvio nel 2025;
- Convegno "Fast-track Cities: buone pratiche da condividere" ad Ancona il 7 ottobre nell'ambito delle iniziative del G7 Salute che ci ha visto come coorganizzatori dell'evento e a cui abbiamo contribuito con due relazioni: "L'importanza della diagnosi precoce e la terapia universale. I dati della rete italiana Fast Track Cities" e "Sensibilizzare le giovani popolazioni: informazione e prevenzione. Il progetto

- #cHIVuoleconoscere e l'esperienza del test a scuola". Hanno partecipato due rappresentanti della Cooperativa.
- Serie di Webinar organizzato da Cobatest Network sul tema dell'analisi dei dati raccolti tramite il questionario anonimo che viene utilizzato durante l'attività di screening, tenutosi nei mesi di ottobre e novembre 2024. Ha partecipato una rappresentante della Cooperativa.
 - Talk "Vivere con l'HIV" nell'ambito del Festival di Salute 2024, organizzato dal Gruppo Editoriali GEDI a Padova. Ha partecipato il Presidente della Cooperativa con un contributo sul tema delle popolazioni fragili.
 - Convegno Gilead's CommUnity HIVision, tenutosi il 20 e 21 novembre ad Amsterdam, a cui ha partecipato un operatore, organizzato da Gilead Sciences, come opportunità per riflettere sulle pratiche di lavoro quotidiano al cui centro è necessario mettere la persona con HIV e le proprie caratteristiche.

Attività 2024

➤ Area Scuole – Progetto #cHIVuoleconoscere

Il progetto #cHIVuoleconoscere, a partire dall'esperienza maturata dall'Associazione Comunità Emmaus, nasce nel 2019 e si è sviluppato grazie ai contributi continuativi di Gilead Sciences.

Il percorso si sviluppa sull'anno scolastico e prevede le seguenti azioni:

- presentazione alle scuole tra giugno e settembre con disponibilità ad incontrare Collegi Docenti, referenti educazione alla salute, genitori per presentare obiettivi e modalità;
- attivazione dei percorsi nelle singole classi coinvolte (due/tre incontri di due ore per classe); disponibilità a valutare modalità alternative (PCTO, peer, integrazione coi docenti);
- somministrazione questionario pre e post-intervento per valutare conoscenze iniziali, impatto dell'intervento e gradimento;
- proposta di ingaggio in un concorso/challenge post-intervento;
- dal 2021/2022, offerta giornate di testing all'interno degli istituti (solo per maggiorenni!);
- valorizzazione e diffusione dei risultati raggiunti e degli elaborati realizzati.

Nell'anno scolastico 2024/2025, siamo giunti alla quinta edizione e abbiamo registrato un aumento degli Istituti e delle classi coinvolte: 4 nuovi istituti per un totale di 23 scuole, 22 nuove classi per un totale di 148 (oltre 2800 studenti), diversi Istituti hanno inserito il progetto nel loro piano formativo annuale. Il percorso si concluderà nel corso del 2025.

Anno scolastico/Progetto	Numero Istituti	Numero Classi	Numero studenti
2019/2020 #cHIVuoleconoscere	12	63	1412
2020/2021 #cHIVuoleconoscere	6	52	1192
2021/2022 #cHIVuoleconoscere 2.0	18	115	2443
2022/2023 #cHIVuoleconoscere –Test&Go	15	103	2267
2023/2024 #cHIVuoleconoscere –Fast-Track School	18	126	2380
2024/2025 #cHIVuoleconoscere – Next Generation (stima)	23	148	2813
TOTALI		607	12507

Nell'edizione 2023/2024, due istituti di indirizzo grafico e artistico hanno coinvolto i loro studenti nella partecipazione al concorso legato al progetto. Sono stati iscritti al concorso 73 elaborati. Una buona parte sono stati anche selezionati per partecipare al concorso nazionale RaccontART legato a ICAR 2024 (Italian Conference on AIDS and antiviral Research) . Uno degli elaborati dal titolo "Papà fai il test", che invita le persone di sesso maschile eterosessuali over 50 anni ha sottoporsi al test in quanto caratterizzate da una maggiore incidenza di diagnosi tardive, ha vinto il primo premio al concorso nazionale.

Nell'evento di premiazione, svoltosi presso l'auditorium del Polaresco (spazio comunale per i giovani) a Bergamo il 4 giugno 2024, i risultati del progetto sono stati condivisi con i partecipanti e i partner della rete Bergamo Fast-track e con i media locali.

L'analisi dei risultati è stata oggetto di alcuni abstract accettati sia ad ICAR 2024 che al Congresso internazionale delle Fast-Track Cities 2024 svoltosi a Parigi nel mese di ottobre.

Inoltre, una presentazione complessiva dei risultati della progettualità avviata nel 2019 è stata oggetto di una presentazione nel corso del Convegno cittadino realizzato il 23 marzo 2024 per illustrare i 5 anni di attività della Rete Bergamo Fast-track City.

A latere della progettualità rivolta agli Istituti Superiori, come nell'anno precedente, abbiamo coinvolto in percorsi di sensibilizzazione anche gli studenti, quasi tutti stranieri e in gran parte giovani, dei CPIA (Centri Provinciali Istruzione Adulti) della provincia, raggiungendo circa 400 persone e testandone 244. In questi contesti, è stato possibile anche individuare alcune reattività: 2 ad HIV, 2 a Sifilide e 1 ad HCV. 4 persone sono state accompagnate al test di conferma e ai percorsi di cura presso il Papa Giovanni XXIII di Bergamo, purtroppo una persona con sifilide non si è fatta accompagnare perciò non sappiamo se abbia avuto accesso al test di conferma e alle cure.

L'esperienza di questi anni ci conferma che:

- su questi temi i giovani e le giovani sono particolarmente sensibili e facilmente ingaggiabili: riescono a migliorare le proprie conoscenze e i propri atteggiamenti, sono disposti a mettersi in gioco se si interviene nel modo "giusto" e con continuità nei diversi contesti;
- parlare di HIV/AIDS e di IST implica la consapevolezza di affrontare un tema complesso ed importante, quello della sessualità e dell'affettività, e richiede il continuo sforzo di verificare i propri strumenti e le modalità di intervento;
- è fondamentale "innescare" la partecipazione attiva degli studenti sui contenuti veicolati dagli insegnanti o dagli esperti: partire dalle loro conoscenze, ascoltare, adattare gli interventi alle dinamiche di classe;
- è necessario passare dall'informazione, alla co-costruzione di conoscenze e competenze che permettano al singolo di agire con maggiore consapevolezza;
- rimane la difficoltà di coinvolgere i genitori, anche se siamo riusciti a promuovere una serata di formazione in un istituto, incontrando alcuni genitori e a coinvolgere altri genitori rappresentanti del Consiglio di Istituto di una scuola nell'evento della Giornata di Prevenzione e alcuni di loro hanno colto l'occasione di testarsi;
- il valore aggiunto dell'essere una rete, un insieme di istituzioni pubbliche e realtà del terzo settore coesa ed efficace, aumenta l'impatto e le potenzialità degli interventi;
- la proposta di diventare co-promotori di informazione e sensibilizzazione non solo nei confronti dei pari ma anche degli adulti si è rivelata particolarmente "feconda": gli studenti delle scuole superiori sono diventati, di fatto, uno dei principali "motori" delle azioni di Bergamo Fast-track City, possiamo parlare di Fast-track School;
- i giovani, resi più informati e consapevoli, mostrano una buona propensione ad assumersi la responsabilità della propria vita sessuale e a sottoporsi al test.

A seguire, il poster presentato a Parigi che focalizza l'attenzione su uno degli output più significativi delle ultime annualità in relazione all'offerta dell'opportunità di screening estesa dai contesti universitari ad alcune delle scuole superiori coinvolte dal progetto.

FAST-TRACK CITIES 2024

N. 1523 - First test doesn't forget: the test aimed at young people

Authors: Caterina Pelligris, Davide Meli, Ilaria Mercurio, Paola Meli, Franco Maggiolo, Serena Venturilli, Laura Comi, Nicola Butta

Affiliation: 1Don Giuseppe Monticelli Società Cooperativa Sociale, 2Bergamo Fast Track City, 3Associazione Comunità Emmaus, 4Infectious Diseases Specialist Bergamo Fast Track City, 5ASST Papa Giovanni XXIII, 6Arcigay Bergamo Cives

Background

2019

1. Bergamo Fast Track City → rapid, anonymous and free test for HIV, HCV and Syphilis
2. #cHIVuoleconoscere project → training courses in high schools about HIV/AIDS, STIs and sexual health



School Year / Project	N. High School	N. classrooms	N. Students
2019/2020 #cHIVuoleconoscere	12	63	1412
2020/2021 #cHIVuoleconoscere	6	52	1192
2021/2022 #cHIVuoleconoscere 2.0	18	115	2443
2022/2023 #cHIVuoleconoscere -Test&Go	15	103	2267
2023/2024 #cHIVuoleconoscere -Fast-Track School	18	126	2380
TOTALI		459	9694

Methods

Testing activities among young people:

1. From 2020 test at university students during the European Testing Weeks (May and November)
2. From school year 2021/2022 → test at high schools for adult students

School Year 2020/2021			
Year	Period	Context	N. person tested
2020	November	University	191
2021	May	University	82

School Year 2021/2022			
Year	Period	Context	N. person tested
2021	November	University	152
2022	May	University	48
2022	May	High School	65

School Year 2022/2023			
Year	Period	Context	N. person tested
2022	November	University	220
2023	May	University	188
2023	May	High School	363

School Year 2023/2024			
Year	Period	Context	N. person tested
2023	November	University	167
2024	May	University	123
2024	May	High School	277

Results

March 2019 – December 2023 → 7244 tests were carried out in the general population (BG FTC activities)

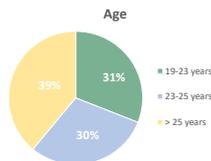
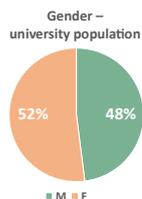
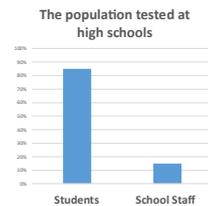
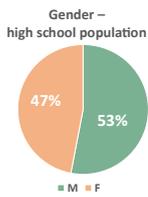
May 2022 → **Two** high schools took the opportunity to offer test to their students.

May 2023 → **Four** other high schools joined the opportunity

May 2024 → **Six** schools offer tests at the end of training courses

705 students were tested at high schools
- 23% of people engaged during the school year 2023/2024 declared that he/she had already did test during Bergamo FTCL past activities.

1088 young people were tested at universities
- 32% had already done the test previously, probably at other test offers of Bergamo FTC network during years.



Conclusion

Importance of educational aim among young people, to start soon to take care of their sexual health.



➤ **Area Ascolto e Counselling**

Le attività di ascolto e orientamento psico-sociale per persone con HIV/AIDS (Spazio Positivo) sono proseguite, utilizzando colloqui individuali, ascolto telematico e telefonico, e il gruppo di mutuo aiuto terapeutico (Gruppo Robin).

I contatti telematici (servizio Chiedi? Rispondo! sul sito www.viveralsole.it) sono stabili (una quindicina per un totale di circa 40 interazioni/quesiti), e, in gran parte, si è trattato di persone preoccupate di aver contratto l'infezione e/o alla ricerca di informazioni sui rischi reali, sul test per l'HIV, sul periodo finestra.

Alcune richieste di aiuto sono arrivate agli indirizzi e-mail dedicati sia dall'Italia che da italiani residenti all'estero, per esempio in merito a strutture di accoglienza per persone con HIV/AIDS, ai servizi ospedalieri e alle associazioni che si occupano di supporto e ascolto sul territorio nazionale.

Le richieste di questa natura sono state una decina e, nella gran parte dei casi, abbiamo fornito le informazioni necessarie. In alcune situazioni, abbiamo messo direttamente in contatto le persone con strutture sanitarie o associazioni presenti in altre province/regioni.

Molto più frequenti, le telefonate o i messaggi con richiesta di informazioni sulle opportunità di effettuare il test o per la valutazione di rischi corsi: gli utenti che hanno telefonato o messaggiato nel 2024 sono stati circa 450.

Le persone con HIV hanno privilegiato il contatto iniziale tramite messaggistica whatsapp e, in un numero minore di casi, telefonata diretta. I contatti telefonici o tramite messaggistica sono stati una quindicina, in alcuni casi ai primi scambi è seguita una telefonata e, successivamente, l'incontro fisico.

In circa 15 casi abbiamo attivato percorsi di supporto per il riaggancio e il mantenimento in cura fissando appuntamenti per esami, visite e ritiro farmaci presso la struttura ospedaliera cittadina e, talvolta, accompagnando fisicamente le persone.

Il gruppo di autoaiuto ha avuto alcuni nuovi ingressi, mentre altre persone hanno ritenuto concluso il proprio percorso. Gli incontri sono stati mensili con una presenza media di 7 persone e un numero complessivo di 10 persone coinvolte. È continuato il servizio SOS Farmaci per la consegna a domicilio dei farmaci a persone impossibilitate a recarsi presso la struttura ospedaliera. Nel corso dell'anno, sono stati consegnati a domicilio farmaci a circa 20 persone, compresi gli ospiti delle case alloggio.

➤ **Attività di screening e promozione del test**

Le attività nell'ambito delle iniziative della rete Bergamo Fast-track City, riconosciute a livello nazionale e internazionale, sono continuate con l'offerta del test rapido, anonimo e gratuito per HIV, HCV e Sifilide:

- appuntamento settimanale presso il *Check Point* di Via G. Moroni 93,
- *test mobile* durante eventi in luoghi di aggregazione del territorio,
- *test diffuso* nei servizi a bassa soglia o spazi dedicati a specifiche key population.

Durante l'anno 2024, si è registrata una diminuzione del numero totale di test effettuati a causa della discontinuità nella fornitura dei test da parte dell'ASST Papa Giovanni XXIII, conseguente al ritardato trasferimento delle risorse dedicate da parte di Regione Lombardia e solo parzialmente compensato da un investimento diretto (da ottobre 2023, Regione Lombardia ha cominciato a fornire i test sulla base di una delibera sviluppata dalla Commissione Regionale AIDS).

Nel 2024, sono state effettuati 2223 test circa per tipologia di test a fronte dei circa 2715 dell'anno precedente.

Grazie ad un finanziamento specifico col progetto FriendlyTest 2.0, è stata garantita continuità all'apertura settimanale del Check Point per tutta l'annualità e sono state garantite iniziative di Test Mobile, che ha permesso alla Rete di essere presente in 39 eventi in città e Provincia.

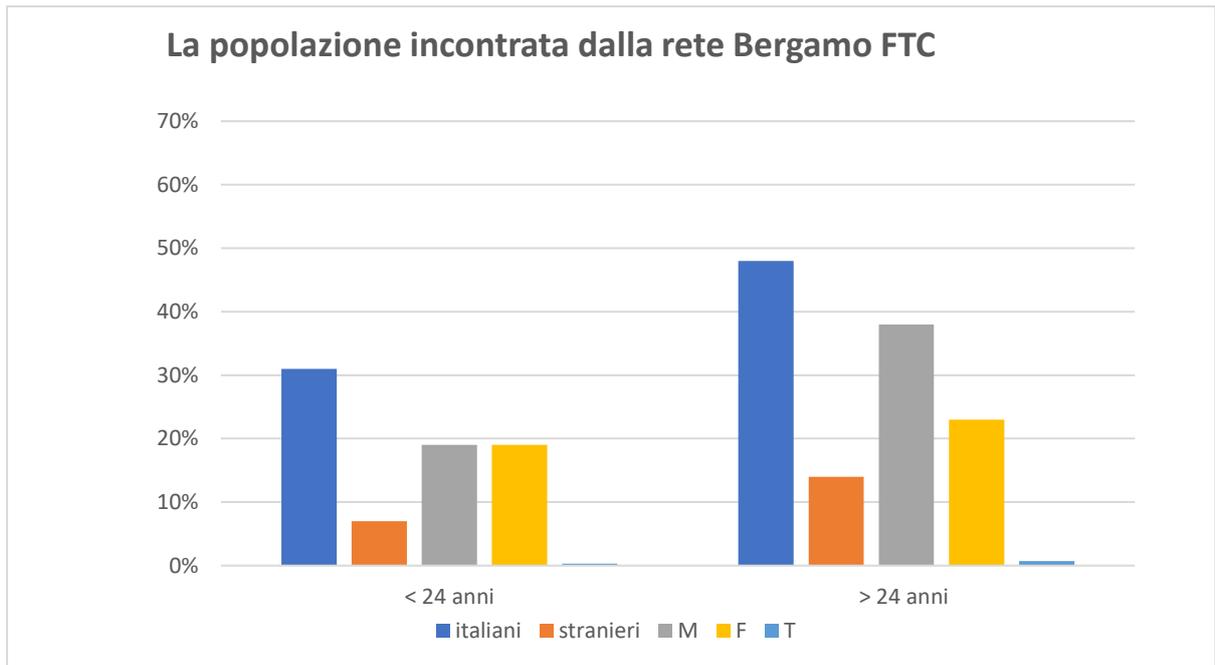
Il numero di attività di Test diffuso ha subito una lieve riduzione, parzialmente attribuibile alla conclusione del progetto "Bergamo Leaves No One Behind" alla fine del 2023. Tuttavia, nel corso del 2024, queste iniziative sono state rilanciate con il progetto "Percorsi (Pro)positivi" e, verso la fine dell'anno, con il progetto "Test in The City", che vedrà piena operatività nel 2025 e che aggiunge l'offerta del test per Epatite B ad alcune specifiche popolazioni.

In totale nel quinquennio 2019-2024, sono stati realizzati 9443 test per HIV, 8858 test per HCV e 8726 test per sifilide per un totale di 27027 test effettuati. Sono state 98 le persone che hanno ricevuto una nuova diagnosi per una delle tre IST (Infezioni Sessualmente Trasmesse) testate con un'incidenza complessiva dell'1,04% (0,42% rispetto a sifilide, 0,26% rispetto ad HIV, 0,40% rispetto a HCV).

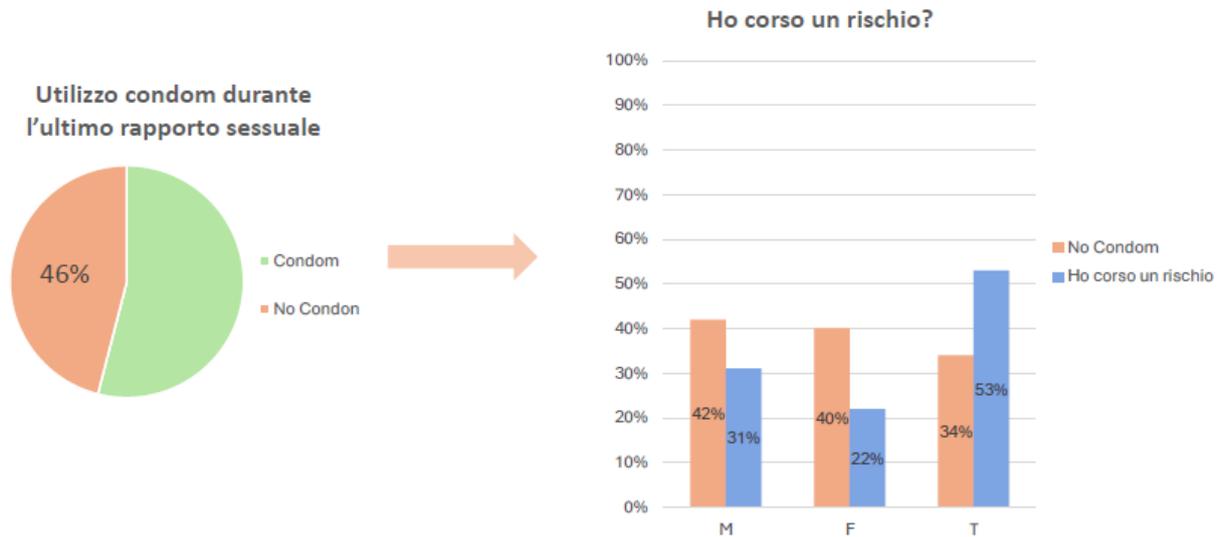
Un risultato importante grazie al costante lavoro di rete e al determinante contributo di operatori e volontari, ma anche al ruolo centrale svolto dalla Cooperativa nel coordinamento e nella promozione delle attività.

ANNO	N° Servizi svolti	N° Aperture Checkpoint	N° Servizi Test Mobile	N° Servizi Test Diffuso	Utenti	N° test effettuati	N° test reattivi	N° test effettuati	N° test reattivi	N° test effettuati	N° test reattivi
					Totali	SIFILIDE	SIFILIDE	HIV	HIV	HCV	HCV
2019 (Maggio-Dicembre)	14	0	14	0	700	Non Effettuati	Non Effettuati	700	2 Nuove Diagnosi (dato)	208	Data non disponibile
2020 (Giugno-Dicembre)	43	42	0	1	547	530	7 (4 Nuove Diagnosi)	539	7 (4 Nuove Diagnosi)	496	2 (1 Nuove Diagnosi)
2021	89	67	7	15	1315	1312	14 (8 Nuove Diagnosi)	1315	15 (5 Nuove Diagnosi)	1263	21 (17 Nuove Diagnosi)
2022	143	64	17	62	1967	1967	31 (9 Nuove Diagnosi)	1960	8 (4 Nuove Diagnosi)	1962	38 (7 Nuove Diagnosi)
2023	260	56	35	169	2715	2697	19 (8 Nuove Diagnosi)	2711	11 (7 Nuove Diagnosi)	2713	13 (5 Nuove Diagnosi)
2024	248	51	39	158	2223	2220	25 (8 nuove diagnosi)	2218	6 (3 Nuove Diagnosi)	2216	9 (6 nuove diagnosi)
TOTALI	797	280	112	405	9467	8726	37	9443	25	8858	36

I dati raccolti attraverso il questionario della rete europea Cobatest, a cui abbiamo aderito dal mese di novembre 2021, mostrano alcune caratteristiche interessanti rispetto all'utenza del servizio. I 7551 questionari compilati ci raccontano che la maggior parte della popolazione che si rivolge al servizio di testing è di sesso maschile (57%). Nella popolazione femminile spicca che il 65% ha meno di 30 anni.



Il 22% degli utenti accede alle iniziative di testing per "aver corso un rischio" ma il 46% dichiara di non aver utilizzato il preservativo durante l'ultimo rapporto sessuale. Il dato evidenzia quindi una verosimile tendenza di una buona percentuale della popolazione a non identificare immediatamente in un "rapporto non protetto" un potenziale rischio per la propria salute.



Il 54% della popolazione afferma di essere al primo test per HIV nella propria vita, dato che si riferisce in particolare ai giovani, che può indicare una "iniziale" decisione di prendersi cura della propria salute sessuale.

La restante parte ha già fatto il test almeno una volta nella vita e, tra questi, il 36% dei maschi e il 25% delle femmine dichiarano di essersi già testati presso i nostri servizi ad indicare una propensione a monitorare la propria condizione rispetto alla salute sessuale e ad individuare nel check point un'opportunità valida in tal senso.

Durante l'anno 2024, molte sono state le iniziative di Test Mobile che ci hanno permesso di farci conoscere, arrivando a raggiungere, nei quasi 6 anni di attività, 26 comuni della Provincia di Bergamo.

Continua è stata la collaborazione con la Consulta degli Studenti e il Rettorato dell'Università degli Studi di Bergamo, che ha accolto iniziative di testing all'interno di 3 sedi universitarie durante le due edizioni della European Testing Week (maggio e novembre 2024).

In aggiunta, in occasione del 1° dicembre è stato realizzato un momento informativo aperto a tutti gli studenti presso la sede del Dipartimento Scienze e Umane e Sociali che però non ha avuto una grande partecipazione probabilmente perché non sufficientemente promosso.



Più in generale, nel corso delle attività di testing, a partire da novembre 2021, abbiamo intercettato e testato per HIV, HCV e Sifilide 2877 giovani al di sotto dei 24 anni, il 38% dei test complessivamente eseguiti. Il 29% dei giovani ha effettuato il test presso il checkpoint cittadino, il resto è stato intercettato sul territorio, soprattutto nelle scuole, inclusi i CPIA, e nelle sedi universitarie ma anche nel corso di eventi.

L'età mediana dei giovani al momento del test è di 20.69 anni: solo il 2,3% è minorenne, il 10,43% ha 18 anni. Il 50,4% si definisce maschio, il 48,7% femmina, lo 0,5% persona transgender e lo 0,4% persona non binaria. Il 17,4% è straniero, di cui la metà incontrata nei contesti dei CPIA o della nei servizi di prossimità.

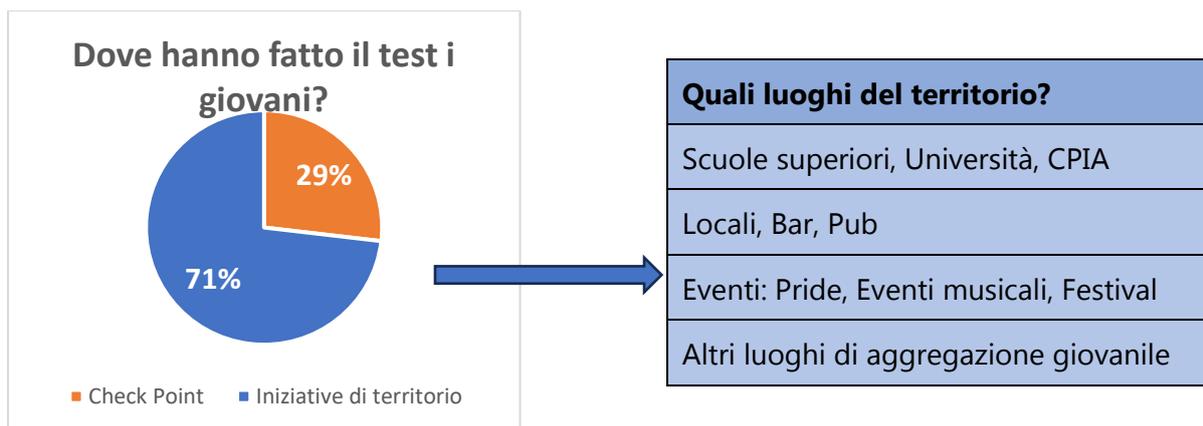
Il 92% dei giovani è al suo primo test.

Il 20% dichiara di voler fare il test perché ha corso un rischio, mentre l'83% dichiara di farlo per un controllo (sono possibili più risposte). Alla domanda sull'uso del preservativo nell'ultimo rapporto, il 53% dichiara di aver usato il condom e il 47% di non averlo usato. Tra chi non ha usato il preservativo, solo il 24% ha dichiarato di fare il test perché consapevole di aver corso un rischio.

Il 75% dei giovani che non hanno utilizzato il preservativo durante l'ultimo rapporto ha dichiarato di non aver mai fatto un test prima e solo nel 21% dei casi riferisce di aver corso un rischio.

Questi ultimi dati non differiscono sostanzialmente nella popolazione adulta.

La relazione costante con le scuole superiori e le università e l'offerta del test in contesti frequentati dalla popolazione giovanile hanno permesso un significativo aumento di partecipazione da parte dei giovani alle iniziative di testing (nel 2022 erano il 28% del totale i <24 anni, nel 2023 il 40%, dato rimasto costante ad oggi).



Se si rapporta il numero di test effettuati da persone under 24 anni alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 24 anni residente a Bergamo e Provincia risultante dai dati ISTAT, l'indice di impatto dell'offerta dei test ai giovani è del 2,4%, mentre è dello 0,5% se calcolato rispetto alle persone che hanno più di 24 anni.

Le reattività complessivamente riscontrate nei giovani sono state 9 (sommando HIV, HCV e sifilide), con un'incidenza dello 0,3% rispetto alla popolazione <24 anni, le reattività riscontrate nella popolazione over 25 sono 78 (1,66%).

I giovani dimostrano quindi una propensione a sottoporsi al test maggiore rispetto alla popolazione adulta, segnale di una possibile maggiore sensibilità, ma anche probabile conseguenza del costante lavoro di informazione e sensibilizzazione sopra descritto.

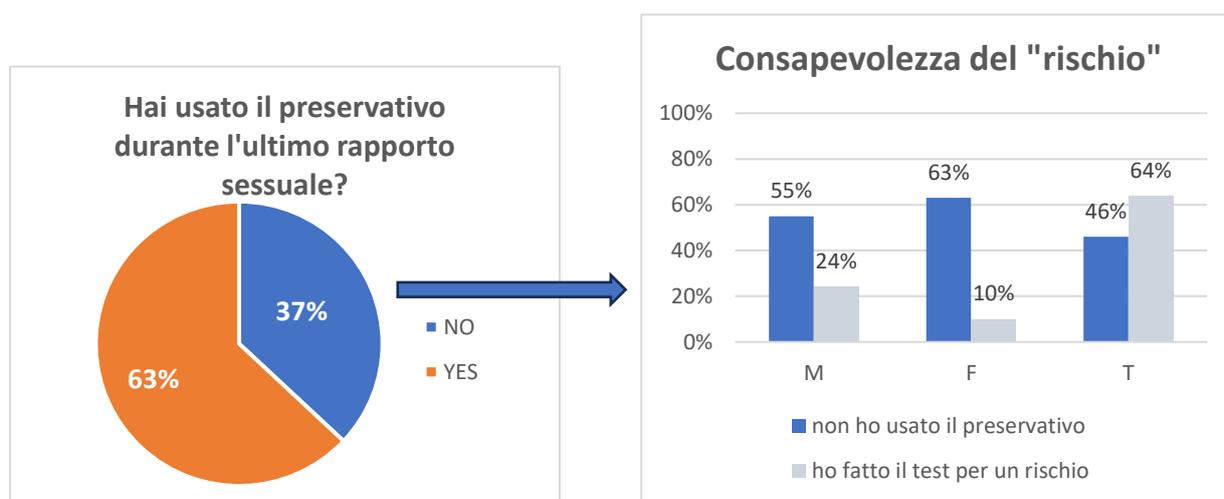
L'incidenza di reattività nella popolazione giovane è ovviamente più bassa, ma i dati evidenziano che i giovani, come del resto la popolazione adulta, agiscono comportamenti a rischio non pienamente riconosciuti, per cui va sottolineata la valenza educativa e l'importanza di azioni che aumentano la consapevolezza sui propri comportamenti e incentivano al test fin dalle prime esperienze sessuali, promuovendo una società più attenta alla salute, fondamentale per ridurre in prospettiva le nuove infezioni.

Il progetto Bergamo Leaves No-One Behind, realizzato tra maggio 2022 e novembre 2023, aveva consentito di aumentare l'offerta del "test diffuso" verso le popolazioni più vulnerabili (senza dimora, tossicodipendenti, migranti e sexworkers) e aveva rafforzato le azioni a supporto delle persone con HIV, sia di nuova che di vecchia diagnosi. Era stata posta particolare attenzione alle barriere culturali, con la produzione di materiale informativo multilingue in collaborazione con mediatori culturali ed erano state affrontate le barriere sociali e psicologiche che limitano una retention continuativa e adeguata nelle cure. Parallelamente, erano state rinforzate le attività di sensibilizzazione della comunità (community outreach) con particolare attenzione alle popolazioni più vulnerabili e alla lotta allo stigma. Il progetto nel suo complesso aveva evidenziato l'importanza di raggiungere, testare e supportare le persone in condizioni di vulnerabilità e difficoltà, nonché il problema della retention in cure per coloro che si trovano in situazioni di grave marginalità sociale.

Per questo motivo, nel corso del 2024, la Cooperativa ha ricercato ulteriori finanziamenti per poter dare continuità sia alle attività generali che alle progettualità rivolte alle specifiche key population, tra cui i migranti.

Secondo il COA (Centro Operativo AIDS), nel 2023 il 36.9% delle nuove diagnosi di HIV riguarda la popolazione straniera. L'incidenza tra gli stranieri è aumentata da 12 per 100.000 nel 2019 a 15 per 100.000 nel 2023. Rispetto all'utenza dei nostri servizi di testing, il 21% della

popolazione testata è di nazionalità non italiana. Se rapportiamo il numero dei test effettuati da persone con nazionalità non italiana (1580) rispetto al totale della popolazione straniera residente a Bergamo, otteniamo un indice di impatto del 1,3%; rispetto a quello rilevato relativamente alla popolazione italiana che è dello 0,6%. Tra le persone migranti testate, il 52% si definisce maschio, il 46,2% femmina e l'1,8% trans. L'81% si è testato nei momenti di offerta sul territorio soprattutto durante eventi dedicati o in contesti di prossimità a popolazioni vulnerabili. In particolare, circa il 44% del totale si è sottoposta al test presso i CPIA (Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti), il resto in altre scuole superiori e presso le sedi universitarie, oppure in servizi a bassa soglia diffusi sul territorio oltre che, in misura minore, al Check point. Rispetto ai comportamenti a rischio, il 37,5% ha dichiarato di non aver utilizzato il preservativo durante l'ultimo rapporto sessuale ma di questi, solo il 17% sostiene di sottoporsi al test per un rischio corso (vs 27% nelle persone di origine italiana).



Sommando le 4 ore settimanali di apertura del Check Point cittadino e i servizi di test mobile sul territorio realizzati nel 2024, sono state circa 360 le ore di offerta del test da parte della rete Bergamo Fast Track City.

Per garantire ciò, circa 610 sono le ore messe a disposizione dalle persone afferenti alla Cooperativa, di queste il 45% sono garantite dagli operatori mentre il 55% (396) sono ore di volontariato.

Essenziale anche il contributo dell'Associazione Arcigay Bergamo Cives, i cui 5 volontari attivi hanno svolto circa 150 ore di servizio e del Comitato di Bergamo di Croce Rossa Italiana, che ha reso disponibili 15 volontari per circa 374 ore di operato.

A queste si aggiungono le ore di offerta del test garantite dai servizi del test diffuso e di alcuni eventi sul territorio gestiti da altre realtà della rete.

In qualità di ente capofila di Bergamo Fast-track City, l'equipe di territorio della Cooperativa, composta da un coordinatore e 5 operatori, si occupa di organizzare, promuovere e realizzare le attività di testing: garantendo l'apertura settimanale al check point e quelle sul territorio, coordinando il gruppo dei volontari, gestendo il materiale utile per l'attività e mantenendo attiva la collaborazione con gli enti del terzo settore ingaggiati nelle azioni di test diffuso. Si aggiunge poi la partecipazione incontri locali, regionali e nazionali di raccordo al fine di creare rete, realizzare progetti, condividere buone prassi e risultati.

È indispensabile che le diverse azioni si integrino per affrontare efficacemente temi come l'HIV/AIDS, le infezioni sessualmente trasmissibili (IST) e, più in generale, la salute sessuale.

Questo approccio mira a promuovere un cambiamento di atteggiamento nella società, garantendo il benessere di tutti.

➤ **Progetti, partnership e finanziamenti anno 2024**

Numerose sono state le progettualità e le partnership che si sono integrate tra di loro e hanno consentito di dare continuità alle linee di fondo delle azioni in questa area ma anche sviluppare nuove idee, attivare nuove collaborazioni, coinvolgere nuovi territori o individuare bisogni scoperti e nuove modalità operative.

Friendlytest2.0

Il progetto ha come obiettivo l'implementazione delle attività di screening dell'HIV e delle infezioni sessualmente trasmissibili (HCV e Sifilide) della rete di Bergamo Fast-Track City e lo sviluppo campagne dedicate alle fasce di popolazione che evidenziano maggior ritardo diagnostico. In particolare, con questo progetto si intende:

- reclutare e formare nuovi volontari per ampliare il raggio d'azione della rete e la capacità di intervento nei diversi contesti;
- realizzare materiale informativo ad hoc e rafforzare la collaborazione con le istituzioni e le organizzazioni territoriali per promuovere il test per HIV su tutto il territorio provinciale;
- garantire l'apertura settimanale del checkpoint cittadino e, durante periodi particolari come ad esempio in occasione delle European Testing week, programmare aperture straordinarie;
- organizzare attività di sensibilizzazione in tema di salute sessuale, screening e lotta allo stigma rivolte alla popolazione generale nella maggior parte dei 14 Ambiti Territoriali della Provincia;
- promuovere attività di formazione congiuntamente a quelle di offerta del test con una particolare attenzione agli over 50, i più esposti a diagnosi tardive;
- aumentare le occasioni di offerta del test nei luoghi della marginalità e rafforzare la rete sociale per permettere alle PWH che vivono in situazioni di marginalità socio-economica di accedere alle strutture di cura e di mantenere la retention in care;
- in collaborazione con gli altri enti presenti sul territorio, rafforzare la rete di supporto sociale per le persone che per un bisogno sanitario specifico devono interfacciarsi con le strutture ospedaliere e il SSN.

Il progetto della durata di 12 mesi ha avuto avvio formale nel mese di agosto 2024, si concluderà nel mese di luglio 2025 ed è sostenuto da un contributo di Gilead Sciences.

Percorsi (Pro)Positivi

L'eredità delle azioni di supporto alle persone con HIV/AIDS e, in particolare, di quelle realizzate nel contesto del progetto "Bergamo Leaves No One Behind" è stata raccolta dal progetto "Percorsi (pro)positivi", cofinanziato da Fondi dell'8X1000 attraverso la Caritas Diocesana Bergamasca, un contributo da parte di ViiV Healthcare e un contributo ottenuto dal Bando Sociale 2024 della Fondazione della Comunità Bergamasca.

L'obiettivo generale è garantire un buon livello di risposta al bisogno di ascolto ed accompagnamento a carattere psico-sociale delle persone con HIV/AIDS e ai loro familiari attraverso il consolidamento di spazi e modalità di ascolto personalizzati, diretti e indiretti (ascolto telematico, telefonico, in presenza) e di strumenti come i gruppi di mutuo aiuto, servizi

di ascolto psicologico e di tutoring alla pari (supporto ed affiancamento dal parte di persone con HIV esperte).

Si intende continuare ad offrire opportunità di presa in carico rapida, diversificata e personalizzata, garantendo anonimato e riservatezza, che favoriscano l'aggancio, una fase di primo ascolto ed il successivo eventuale orientamento ed accompagnamento ad altri servizi per una presa in carico più specifica ove necessario (servizio sociale ospedaliero, consultori pubblici e privati, segretariato sociale comunale, servizi sociosanitari per il disbrigo delle pratiche inerenti invalidità/inabilità, gruppi e associazioni territoriali, SerD, ecc.).

Ciò implica, in particolare, la collaborazione con le figure sanitarie ospedaliere, nella fattispecie gli specialisti infettivologi e il personale infermieristico degli ambulatori delle Malattie Infettive, per una migliore tenuta del "patto terapeutico" e, quindi, per affrontare in maniera coordinata le questioni inerenti la comprensione ed accettazione della malattia, il miglioramento della compliance terapeutica, la gestione e il superamento delle paure rispetto al rischio di contagiare altri, il supporto nei processi di comunicazione sulla malattia al/alla partner e ad eventuali altri familiari ed amici. Cruciale risulta promuovere modalità efficaci di collaborazione anche con gli operatori sociali del territorio, quelli dei servizi consultoriali pubblici e privati e dei SerD.

Un secondo obiettivo più specifico riguarda le popolazioni più vulnerabili ed è quello di consolidare l'offerta di test nei luoghi della marginalità e migliorare il legame e la fidelizzazione delle popolazioni più fragili attraverso azioni finalizzate a sviluppare servizi innovativi e di prossimità per l'HIV (e le altre IST) in modo da avere un impatto positivo sull'epidemia e prevenire nuove infezioni. Ciò si traduce nel garantire che le persone che ricevono una nuova diagnosi o convivono con una vecchia diagnosi di HIV (ma anche di epatite C o sifilide) possano raggiungere e/o riagganciarsi rapidamente ai servizi sanitari, assumere regolarmente la terapia e percepire una buona qualità della vita.

Il terzo obiettivo, trasversale, riguarda le azioni per creare un contesto favorevole all'accesso ai test HIV e per il mantenimento in cura, migliorando la qualità delle informazioni e combattendo lo stigma. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso attività di sensibilizzazione all'interno della comunità. La popolazione più vulnerabile sarà, ancora una volta, un target particolare di queste azioni.

L'articolazione complessiva del progetto è mirata a garantire un'azione continuativa di sensibilizzazione su HIV e IST e di congiunta offerta del test presso alcuni contesti specifici, già individuati, in collaborazione con servizi afferenti ad organizzazioni della Rete di Bergamo Fast-track City, tra cui:

- Servizio Drop In della Cooperativa di Bessimo presso la Stazione delle autolinee di Bergamo (3 mattine a settimana)
- Ambulatorio a bassa soglia della Fondazione Bonomelli (1 volta al mese)
- Ambulatorio Servizio Esodo del Patronato San Vincenzo a Sorisole (1 volta al mese)
- Ambulatorio a Bassa Soglia del Patronato San Vincenzo a Bergamo (1 volta al mese)
- Dormitorio Galgario della Caritas Diocesana (1 volta al mese).

Un'altra importante azione prevista riguarda persone sex workers attraverso due modalità:

- interventi con unità mobile nei luoghi dediti alla prostituzione di strada (6 uscite nel corso dell'anno)
- interventi di testing a domicilio presso appartamenti previo contatto telefonico (1 uscita settimanale).

Sono stati previsti eventi periodici di informazione/sensibilizzazione e congiunta offerta del test rivolto a popolazioni particolari in collaborazione con altri servizi e organizzazioni del

territorio. A titolo esemplificativo: nei CPIA (Centri Provinciali Istruzione Adulti che offrono percorsi scolastici e di alfabetizzazione ai migranti), presso strutture come Kairos che accoglie persone vittime della tratta, presso Comunità Terapeutiche per Tossicodipendenti, strutture di accoglienza di migranti e/o persone particolarmente fragili.

La prima trince di finanziamento dall'8x1000 ha sostenuto i primi sei mesi di attività del 2024, mentre i contributi di ViiV Healthcare e di Fondazione della Comunità Bergamasca sostengono formalmente le attività da luglio 2024 ad agosto 2025.

Test In The City

È un progetto che nasce su iniziativa di Gilead Sciences, col supporto organizzativo di Med Point, ed è stato proposto alla Rete delle Fast track Cities Italiane: hanno aderito sin qui 14 città da nord a sud Italia. La Rete di Bergamo FTC ha assunto un ruolo di raccordo e di riferimento per le altre città aderenti.

Il progetto di SLTC (Screening e Linkage to Care) proattivo nasce con le seguenti caratteristiche e obiettivi:

- agire a livello panvirale (HCV, HBV, HDV, HIV),
- intercettare le popolazioni altoprevalenti: PWID; comunità di popolazioni specifiche migranti da Est Europa (Romania, Moldavia, Albania, Ucraina), Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Pakistan, Bangladesh, Mongolia, Africa (in particolare subsahariana), Cina,
- coinvolgere gli stakeholders di riferimento sul campo: SerD, Associazioni del terzo settore (es. Caritas, Croce Rossa, CUAMM), SMI Servizi multidisciplinari integrati, CPIA Centri provinciali per l'istruzione degli adulti,
- avvalersi di testimonial Opinion Leader (infettivologi, gastroenterologi), Rappresentanti istituzionali (strutture sanitarie, Società Scientifiche, Centri Clinici, Consolati/Ambasciate), Rappresentanti delle Comunità specifiche,
- sostenere il progetto attraverso una campagna di informazione e di comunicazione digitale e non, multilingue, anche tramite i social media (sito dedicato www.testinthecity.com).

Come specificato dal nome stesso del progetto, l'area di interesse è quella specificatamente urbana anche se, come da peculiarità bergamasca, le azioni si rivolgono a tutta la provincia. Il progetto si sviluppa su un arco temporale di 9 mesi, con inizio a novembre 2024 e termine a luglio 2025.

In una prima fase iniziale, si sono individuate le realtà specifiche all'interno delle quali proporre il test, quindi enti o realtà che si occupano specificatamente delle Key Populations sopra specificate. Per Bergamo sono state individuate tutte quelle realtà pubbliche e private che già hanno fatto parte della rete BGLNOB, tra cui i Centri di Formazione per gli Adulti (CPIA) e i SerD, ma ci si è posti l'obiettivo di ingaggiare anche gli altri enti che si occupano di migrazione e migranti: i CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria), i SAI (Servizi Accoglienza e Integrazione) e altre realtà coinvolte già su altri progetti (Il piccolo principe – SMI, etc.).

Nelle successive fasi del progetto, dal mese di gennaio 2025 in poi, l'obiettivo che prevediamo è quello di promuovere più giornate di testing possibili rilevando in maniera dettagliata i risultati di ogni attività di screening. Lo strumento utilizzato è una versione semplificata del questionario COBATEST che ci permette un'ampia raccolta dati e una verifica puntuale dei risultati. La fase di testing si concluderà a giugno ed è previsto di raccogliere i dati dalle varie città per permettere una presentazione complessiva dei risultati, contribuendo

così ad una lettura dello stato di salute complessivo, della consapevolezza e delle barriere di accesso in relazione a queste specifiche key population.

Avendo in particolare a che fare con popolazioni straniere, spesso con scarse competenze linguistiche, è stato e sarà necessario predisporre un piano di comunicazione chiaro, semplice, preciso e multilinguistico per invitare la popolazione a eseguire il test e far comprendendo i motivi per cui sia importante sottoporsi allo screening.

In Prima Linea

L'11 maggio 2023 aveva preso avvio la prima edizione del progetto di Riduzione dei Rischi "In Prima Linea", finanziato dal PROGRAMMA REGIONALE FSE+ 2021-2027, che si è concluso il 10 maggio 2024. Il progetto si poneva come finalità generale l'incremento della capacità territoriale di promuovere interventi volti a:

- prevenire comportamenti devianti, uso e abuso alcolico e di sostanze psicotrope;
- ridurre i rischi (sociali, sanitari, legali) legati a tali comportamenti;
- identificare e affrontare precocemente e preventivamente le situazioni di disagio sociale di giovani e adulti a rischio di marginalità.

Ciò si traduce in azioni per individuare e ridurre i fattori di rischio legati alle sostanze e all'abuso di alcol e, punto che ci ha visto protagonisti più nello specifico, azioni per la riduzione dei rischi legati alla salute sessuale e alle IST. Non secondario è stata l'intercettazione di ragazzi già in situazioni di disagio con il relativo accompagnamento ai servizi sul territorio.

Il nostro compito, come partner e con due educatori inseriti nel team di progetto, è stato quello di collaborare alla realizzazione di laboratori formativi per operatori formali e informali del territorio, attivare percorsi socioculturali, educativi e di sensibilizzazione e collaborare ad iniziative di Infopoint in locali ed eventi. Inoltre, abbiamo fornito supporto all'accompagnamento verso i servizi, basandoci sulla nostra competenza ed esperienza in tema di HIV/AIDS e infezioni sessualmente trasmissibili.

Le azioni di tale progetto sono rivolte all'area Bergamo Est (Ambiti di Seriate, Grumello, Val Cavallina, Val Seriana inferiore, val Seriano Superiore, Alto Sebino e Basso Sebino).

Concretamente e incrociando le altre progettualità in essere, i nostri operatori hanno svolto le seguenti attività:

- informazione e sensibilizzazione che hanno coinvolto circa 1000 studenti in diversi contesti scolastici presenti nell'area Bergamo Est (tra CPIA e Istituti Superiori) sulle tematiche legate alle IST, al loro legame con l'uso e abuso di sostanze e alcol e allo stigma e al pregiudizio. In 7 contesti scolastici, istituto Majorana di Seriate, ISIS di Gazzaniga e CPIA di Clusone, Costa volpino, Nembro, Villongo, abbiamo potuto anche testare per HIV, Sifilide ed HCV, circa 500 studenti;
- partecipazione ad eventi pubblici sia con attività di sensibilizzazione che di testing, in particolare siamo intervenuti in 5 eventi, intercettando all'incirca 1600 ragazzi e ragazze nel target di riferimento e testandone circa 130;
- abbiamo inoltre partecipato a 14 attività di sensibilizzazione sul territorio all'interno di locali, discoteche o eventi. In questo contesto abbiamo avuto la possibilità di informare molti ragazzi e giovani adulti riguardo le IST, la prevenzione nonché i servizi attivi sul territorio.

In generale gli interventi hanno riscontrato una buona risposta da parte dei giovani coinvolti che hanno dimostrato grande interesse, alcune lacune riguardo le tematiche della salute sessuale e soprattutto la scarsa percezione del rischio reale di contrarre una IST. Come sempre, l'informazione corretta, l'attenzione verso la salute sessuale e la prevenzione, l'offerta del test

oltre al coinvolgimento dei peer sono state delle qualità caratterizzanti dei nostri interventi soprattutto nel contesto scolastico. Alcune difficoltà sono sorte soprattutto negli interventi sul territorio o nei locali dove, dato il contesto, una comunicazione efficace non era sempre possibile e spesso si è ritardato le informazioni che era possibile dare. Generalmente è stata sempre gradita l'iniziativa di fornire i condom.

L'insieme degli interventi nei locali e nelle discoteche svolti nell'ambito di questo progetto hanno permesso di raccogliere alcune informazioni utili sui ragazzi e sulle ragazze intercettate e sottoposte al test per la misurazione del tasso alcolemico:

- il 48,7 % riferisce di aver avuto rapporti sessuali non protetti negli ultimi 6 mesi,
- di questi, solo il 7,6% dichiara di aver eseguito il test per le infezioni a trasmissione sessuale,
- a ciò si deve aggiungere che circa 90 dei ragazzi intervistati avevano un tasso alcolemico superiore allo 0,5 g/Lt, il limite per la guida, e che il 64% dichiara di aver utilizzato sostanze negli ultimi 6 mesi,
- 5 sono stati agganciati per rischi specifici legati alle IST e accompagnati a fare il test.

Conclusa la prima annualità il progetto è stato rifinanziato per una seconda edizione che prevede una durata di circa 23 mesi, dal 11/05/2024 al 31/03/2026.

Il partenariato attuale è composto dai 7 Ambiti territoriali della Bergamo Est – Ambiti di Seriate, Grumello del Monte, Val Cavallina, Bronzone-Basso Sebino, Alto Sebino, Valle Seriana, Val Seriana Superiore e Val di Scalve – da ASST Bergamo Est ed Enti del Terzo settore come Cooperativa Don Giuseppe Monticelli, Cooperativa Progettazione, Cooperativa L'impronta, Cooperativa Il Cantiere, Cooperativa Sottosopra. Capofila del progetto è la Cooperativa Il Piccolo Principe. Il progetto è finanziato da Regione Lombardia.

Safenet

SafeNet è un progetto che mira a identificare e affrontare precocemente le situazioni di marginalità e dipendenza tra giovani e adulti. L'obiettivo è creare un sistema di interventi integrato, che metta in connessione i servizi del territorio con le persone più fragili. In sinergia con il progetto PNRR Stazione di Posta, SafeNet costruisce vicinanza e supporto, offrendo risposte concrete ai bisogni di chi vive in condizioni o è a rischio di esclusione sociale.

L'intervento "SAFENET" è realizzato nell'ambito delle iniziative di riduzione del danno promosse dal Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus e prevede una durata di 24 mesi, dal 01/04/2024 al 31/03/2026.

Il partenariato è composto dai 7 Ambiti territoriali della Bergamo Est – Ambiti di Seriate, Grumello del Monte, Val Cavallina, Bronzone-Basso Sebino, Alto Sebino, Valle Seriana, Val Seriana Superiore e Val di Scalve – da ASST Bergamo Est ed Enti del Terzo settore come Fondazione Opera Bonomelli, Cooperativa Don Giuseppe Monticelli, Cooperativa Progettazione, Cooperativa Ruah. Capofila del progetto è la Cooperativa Il Piccolo Principe. Il progetto è finanziato da Regione Lombardia.

Gli obiettivi generali del progetto includono:

Osservazione e interventi nei luoghi critici: mappatura delle aree di marginalità e dei comportamenti a rischio per la progettazione di interventi educativi e comunitari, in collaborazione con enti e servizi attivi sul territorio.

Riduzione dei conflitti sociali: promozione di attività informative, sensibilizzazione e animazione della comunità nei quartieri caratterizzati da tensioni sociali e marginalità.

Comunità inclusive e sensibili: formazione e sensibilizzazione degli attori locali e delle "sentinelle" per favorire strategie inclusive verso le persone marginalizzate.

Presenza nei contesti critici: attivazione di un'Unità Mobile e impiego di educatori per intercettare e supportare situazioni di rischio, sperimentando spazi di accoglienza a bassa soglia.

Risposte rapide e flessibili: offerta di supporto personalizzato alle famiglie vulnerabili, con figure professionali dedicate e orientamento ai servizi sanitari e sociali, prestando particolare attenzione ai migranti e alla questione di genere.

Qualità della vita e autonomia: distribuzione di beni essenziali, fornitura di test sanitari, ascolto e supporto per l'accesso ai servizi, favorendo percorsi di autonomia e miglioramento della qualità della vita.

Gli obiettivi sono tradotti in queste azioni:

Unità di Strada: operatori qualificati offrono ascolto, orientamento e supporto nelle aree di marginalità, distribuiscono kit di emergenza e mappano i luoghi critici per risposte continue.

Pit Stop: spazi di socializzazione e supporto nella comunità per collegare cittadini fragili ai servizi e promuovere l'inclusione.

Azioni Trasversali: formazione degli operatori, sensibilizzazione della cittadinanza e punto di riferimento per istituzioni e fornitori di servizi.

Il progetto prevede per quanto riguarda il nostro contributo la messa a disposizione di un Educatore e un ASA per la realizzazione di attività progettuali legate all'osservazione e aggancio precoce, al Pronto Intervento e all'accompagnamento ai servizi in funzione della nostra specificità in tema di HIV/AIDS e IST.

Eduforist 3.0

È proseguito anche nel corso del 2025 il progetto EduForIST grazie al finanziamento del CCM (Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie). Il progetto – che ha visto un allargamento dei partner coinvolti (Università di Pisa, Università di Verona; Università di Foggia; Istituto Superiore di Sanità; Regione Lombardia DG Welfare UO Prevenzione; Agenzia Regionale Sanità Toscana; Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina; Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, associazioni) e dei territori interessati (Lombardia, veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Toscana, Puglia, Campania) - si pone in continuità con le precedenti edizioni con l'obiettivo generale di promuovere, anche in relazione agli aspetti affettivi ed emozionali, la salute sessuale e di prevenire la trasmissione delle infezioni sessualmente trasmesse nei giovani attraverso lo sviluppo di un modello di intervento educativo da attuare nelle scuole.

Due sono state le direttrici di lavoro: la prima dare continuità alle azioni di implementazione e valutazione di un modello di intervento di educazione alla sessualità estensiva rivolto a studenti e studentesse delle scuole secondarie sul territorio italiano (modello EduForIST), la seconda lo sviluppo di un percorso formativo dedicato a docenti e operatori sanitari, educativi e sociali.

In continuità con gli anni precedenti, il responsabile della cooperativa ha coordinato la Cabina di Regia della Regione Lombardia, partecipando anche alla Cabina nazionale in qualità di rappresentante del C.I.C.A. Un'operatrice ha organizzato i percorsi pilota presso l'Istituto Majorana di Seriate, gestendo direttamente la formazione in due classi insieme a una collega di Caritas Ambrosiana. Gli incontri con gli studenti sono stati cinque, ciascuno della durata di due ore, preceduti e seguiti da riunioni con docenti e genitori al fine di coinvolgere gli adulti nel percorso educativo.

La partecipazione del Direttore Generale Welfare dell'Unità Organizzativa Prevenzione della Regione Lombardia ha avviato una riflessione in merito alla possibilità di integrare i contenuti e gli strumenti di EduforIST con il programma Life Skills Training, adottato dalla Regione da diversi anni. Bergamo è stata scelta come sede per la sperimentazione di un progetto pilota volto alla formazione degli insegnanti perché possano poi lavorare con gli studenti sulle tematiche della CSE (Comprehensive Sexuality Education), grazie alla sua rete già ampiamente sviluppata tra terzo settore, ATS, ASST e Ufficio Scolastico Territoriale. Nel 2024, due operatori della Cooperativa, insieme ad ASST Papa Giovanni XXIII, ATS Bergamo e Regione Lombardia, hanno ideato e strutturato il percorso. A inizio 2025, dopo aver ottenuto le adesioni delle scuole secondarie di primo grado, si procederà con la formazione dei docenti.

Nel 2024 è stato progettato il primo corso interuniversitario intitolato "Progettazione e valutazione di percorsi di Comprehensive Sexuality Education". Il corso formerà professionisti capaci di progettare e valutare percorsi di CSE nelle istituzioni educative, socio-sanitarie e nel Terzo settore. Inizierà nel 2025 e due nostre operatrici vi sono già iscritte.

SOS Iride

Alla fine di gennaio 2024, grazie al rifinanziamento del Bando Pari Opportunità 2023, sono riprese le attività del Progetto SOS IRIDE. Il progetto ha come capofila l'Associazione La Melarancia e coinvolge Arcigay Bergamo Cives, CGIL Bergamo e Associazione Proteo. L'obiettivo è gestire un centro antiviolenza e antidiscriminazione per l'identità di genere e l'orientamento sessuale.

Un'operatrice della Cooperativa è parte dell'equipe operativa, con il compito di aprire il centro due giorni alla settimana e gestire i primi colloqui con gli utenti. La seconda annualità si è conclusa a gennaio 2025.

La Cooperativa ha fornito 215,5 ore di lavoro di sportello da parte dell'educatrice coinvolta e 50 ore di una figura volontaria sempre per l'accoglienza allo sportello; ha inoltre sostenuto i costi di una professionista del secondo livello, sessuologa e ostetrica, che ha gestito colloqui con gli utenti, attività di formazione a scuola e sul territorio e ha partecipato ad una rubrica promossa sui profili social del Centro.

Complessivamente, tra la prima e la seconda edizione del progetto, sono state accolte 55 persone, alle quali sono stati offerti percorsi di sostegno diversificati e personalizzati. Tra le persone accolte, 27 hanno dichiarato di essere Trans o di avere dubbi sulla propria identità di genere. Hanno portato alla luce problematiche legate ai percorsi di affermazione e difficoltà di tipo accettazione familiare. La maggioranza delle altre persone si è definita maschio e ha portato problemi legati al proprio orientamento sessuale, di carattere psicologico, sessuale e lavorativo. La maggior parte degli utenti ha tra 18 e 35 anni. Tre minori hanno contattato il centro, uno accompagnato dai genitori. Dieci stranieri, principalmente sudamericani, hanno avuto accesso allo sportello con problematiche legate all'identità di genere.

Per 17 persone non sono stati attivati colloqui di secondo livello per vari motivi: alcuni hanno trovato aiuto nel primo livello, altri non si sono più presentati, mentre altri avevano già percorsi attivi in altri servizi, per cui si è ritenuto opportuno evitare sovrapposizioni o conflitti.

Per quanto riguarda il secondo livello, la figura più utilizzata è stata quella del medico con 13 utenti incrociati, per rispondere al bisogno di informazioni e orientamento rispetto ai percorsi di affermazione: nella maggior parte dei casi, è bastato un solo colloquio orientativo e sono poi stati indirizzati all'Ospedale Niguarda, unico centro pubblico che si occupa di questa tematica. I consulenti legali hanno incontrato 11 utenti, le psicologhe altrettanti con pacchetti

di 5 incontri, la sessuologa ha incrociato 6 utenti. Il consulente abitativo ha aiutato una persona, mentre il consulente lavorativo ha fornito supporto a 3 persone. Psicologhe, sessuologa e avvocati hanno tenuto incontri all'Istituto Quarenghi in cinque classi terze nel 2024, con due sessioni di due ore: una sul linguaggio e l'emotività dell'identità sessuale, l'altra sugli aspetti legali della discriminazione.

Il bacino dei potenziali utenti è probabilmente più ampio di quanto emerso in questi primi due anni. Per varie ragioni, sono mancate una seria e costante informazione sul servizio e la costruzione di una rete più efficace con realtà pubbliche e private che potrebbero affrontare questioni legate all'identità di genere e orientamento sessuale.

Il progetto è stato finanziato ulteriormente con il bando 2024 che sosterrà le attività per il 2025. La Cooperativa ha rinnovato la propria disponibilità con l'Associazione Arcigay Bergamo Cives come nuovo capofila.

Le risorse economiche

I progetti realizzati in questi 5 anni hanno potuto contare prevalentemente su sponsorizzazioni e finanziamenti su bandi da parte delle aziende farmaceutiche che producono farmaci per la cura dell'HIV: Gilead Sciences e ViiV Healthcare in particolare. Una risorsa fondamentale, centro di riferimento per tutte le attività, è quella dei locali messi a disposizione dal Comune di Bergamo in Via Moroni, 93 tramite contratto di comodato con l'associazione COMUNITA' EMMAUS - ODV ed è fondamentale resti a disposizione anche per il futuro.

Va segnalato che le risorse messe a disposizione per il 2024 hanno subito una contrazione sia perché le aziende tendono a sostenere soprattutto le fasi iniziali dei progetti, sia per motivi congiunturali e che il futuro, da questo punto di vista, è incerto.

Dal 2019 al 2024, sono state raccolte sponsorizzazioni che hanno reso possibile sostenere i costi generali e di avvio delle attività: solo per l'acquisto dei test, sono stati investiti circa 100.000 euro, altre risorse significative sono state utilizzate per la realizzazione e gestione di sito, APP e profili social, per la produzione di materiali promozionali e gadget, per l'acquisto di attrezzature per l'allestimento del Checkpoint. Sono stati inoltre reperiti finanziamenti importanti per il progetto #cHIVuoleconoscere, attraverso 4 edizioni del Community Award Program di Gilead Sciences, integrati da contributi di Caritas Diocesana Bergamasca per i premi dei concorsi proposti agli studenti. Infine, sono stati reperiti altri fondi attraverso il bando globale "Zeroing In, Ending the HIV Epidemic" di Gilead Sciences per il progetto Bergamo Leaves No One Behind rivolto alle popolazioni più vulnerabili e realizzato in partnership con diverse organizzazioni aderenti alla rete.

La capacità di attrarre risorse sul nostro territorio ha caratterizzato questi primi anni di attività di Bergamo Fast-track City e ha reso possibile raggiungere con successo gli obiettivi prefissati; appare però inevitabile che nei prossimi anni si assista ad una probabile contrazione degli investimenti privati e diventi cruciale stimolare le politiche pubbliche nazionali, regionali e locali. Da ottobre 2023, Regione Lombardia ha cominciato a fornire i test sulla base di una delibera sviluppata in seno alla Commissione Regionale AIDS su input delle città di Bergamo e Milano.

Diventa fondamentale consolidare le prime risorse messe a disposizione e individuare ulteriori finanziamenti pubblici a fronte della riduzione progressiva di quelli privati. È urgente un riconoscimento maggiore da parte delle istituzioni dell'importante ruolo degli enti del terzo settore e delle Città Fast-track sia in termini diretti di impatto sulla salute pubblica che per le

funzioni di prevenzione e promozione della salute nei confronti delle giovani generazioni e della popolazione generale.

Alcune attese, sono legate ad alcune risorse stanziare nella Legge di Bilancio del 2024, alla nuova legge su HIV/AIDS in discussione presso la Commissione Affari Sociali della Camera, al nuovo Piano Nazionale HIV/AIDS e IST in attesa del passaggio in Conferenza Stato-Regioni.

COMUNITÀ EDUCATIVA DIURNA CASACHIARA 2024

Il nome è un omaggio alla figura della Beata Chiara Bosatta, che ha ispirato la nascita del ramo femminile dei religiosi guanelliani, proprietari dell'immobile che accoglie il centro diurno a Verdello. Al tempo stesso, richiama la dimensione della casa aperta e luminosa, "chiara", dove la persona, il bambino e le famiglie in difficoltà possano sperimentare la dimensione dell'accoglienza.

Dopo diversi anni di funzionamento come Comunità residenziale di pronta accoglienza per madre-bambino, dal 2007 il servizio si è configurato come Centro Educativo Diurno, tipologia di servizio sperimentale che, solo nel 2020, è stata inclusa tra le unità di offerta sociale previste da Regione Lombardia. A seguito di ciò, CasaChiara ha ottenuto nel 2021 l'autorizzazione al funzionamento come Comunità Educativa Diurna. Nel 2023, la gestione della struttura è passata dall'Associazione Comunità Emmaus" alla Cooperativa.

CasaChiara si propone di fornire forme di accompagnamento educativo diurno diversificate e flessibili a minori e famiglie in condizioni di fragilità. L'obiettivo è anche quello di prevenire, nei limiti del possibile, interventi più drastici, come l'allontanamento, il collocamento in comunità o l'affido giudiziario dei minori.

La persistente crisi socioeconomica, aggravata prima dall'emergenza Covid e poi dai conflitti in Ucraina e Palestina, ha creato situazioni di incertezza e instabilità diffuse con un aumento della complessità delle dinamiche sociali e con un aggravio del carico assistenziale sui servizi territoriali. È diventato più difficile operare in termini preventivi e spesso si accolgono situazioni molto compromesse che sembrerebbero richiedere interventi più di tipo "riparativo". Una riflessione aperta riguarda il fatto che, in servizi di questa natura, appare sempre più importante saper attivare percorsi che sostengano la resilienza e favoriscano una qualche forma di stabilità in contesti complessi, segnati da crisi ricorrenti e problematiche familiari tendenti alla cronicizzazione.

Destinatari

Nonostante la dichiarata priorità alla fascia di età compresa tra i 6 e i 14 anni, i frequentanti hanno attualmente un'età compresa tra i 6 e i 17 anni, provengono dai comuni dell'Ambito Territoriale di Dalmine e appartengono a nuclei familiari in condizioni di fragilità. Le segnalazioni provengono dall'Agenzia Minori di Ambito e dai servizi sociali comunali anche se il centro può accogliere anche utenti provenienti da altri comuni limitrofi non appartenenti all'ambito di Dalmine. I familiari di riferimento sono coinvolti attraverso rapporti costanti, formali e informali, così come la scuola e, ove possibile, i contesti territoriali di provenienza.

Collaborazioni

Sin dalle prime fasi di ideazione del servizio, abbiamo condiviso le linee di fondo e collaborato con i referenti dell'Ambito Territoriale di Dalmine, le realtà del privato sociale e le agenzie educative del territorio, consapevoli della necessità del lavoro di rete. Anche se va rilevata una maggior fatica ad essere coinvolti nei pensieri e nello sviluppo delle politiche sociali territoriali sia a livello di ambito che di provincia emersa negli ultimi anni. Va sottolineato che CasaChiara è l'unico Centro Diurno presente fisicamente sul territorio dell'Ambito. Altri Centri situati in comuni limitrofi e, soprattutto, nella Città di Bergamo offrono comunque spazi di accoglienza a minori residenti nell'ambito di Dalmine ma si diversificano per l'età dei minori accolti perché generalmente accolgono adolescenti che frequentano le scuole superiori.

A livello operativo, il servizio interagisce con:

- ✓ Agenzia Minori dell'Ambito Territoriale di Dalmine (coordinatrice e varie equipe territoriali).
- ✓ Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito Territoriale.
- ✓ Cooperative Sociali attive sul territorio per collaborazioni ed integrazioni su progetti di Ambito e altre realtà del privato sociali.
- ✓ Agenzie educative (scuole, parrocchie/oratori, società sportive, associazioni, ecc.).
- ✓ Servizi specialistici del territorio (Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Servizi Tossicodipendenze, Consultori pubblici, ecc.).
- ✓ Consultorio Familiare Diocesano "Scarpellini" di Bergamo e Consultorio Familiare "Mani di Scorta" di Treviolo.

Il Presidente della Cooperativa partecipa attivamente all'Associazione di Promozione sociale "Coordinamento delle Comunità per Minori e reti familiari" della Provincia di Bergamo al cui interno opera una specifica Commissione Centri Diurni che si occupa della valorizzazione di questa tipologia di servizio a cui partecipa il Coordinatore del servizio. Entrambi, coordinamento e commissione, si riuniscono periodicamente per valutare l'evolversi dei fenomeni sociali legati alle famiglie in condizioni di fragilità, progettare percorsi formativi, gestire la collaborazione con enti ed istituzioni territoriali (ATS, Università, Enti Locali).

Personale

Nel corso del 2024, l'equipe è stata composta dal coordinatore e due educatrici a tempo pieno e lo psicologo con funzioni di supervisione. Il Presidente della Cooperativa partecipa alle equipe in media due volte al mese per mantenere un collegamento con le attività generali e supportare l'equipe nelle relazioni con le istituzioni e gli enti territoriali.

A tale equipe si sono affiancati 3 volontari che hanno collaborato con gli educatori nella gestione del servizio (*tot. 235 ore nel corso del 2024*) e 2 volontarie che collaborano soprattutto negli aspetti legati alla gestione della casa (*tot. 251 ore nel corso del 2024*).

Sono state accolte tre tirocinanti di cui una proveniente dall'"Università degli studi di Bergamo" curriculum "Educatore nei Servizi Sociali e di Comunità" (*tot. 200 ore*) e due dal liceo "Paolina Secco Suardo" di Bergamo per il progetto di alternanza scuola-lavoro (*tot. 30 ore x 2*).

Volontari e tirocinanti sono invitati a partecipare agli incontri mensili di supervisione con lo psicologo oltre che, nei limiti del possibile, all'equipe educativa settimanale con una valenza di tipo auto-formativo oltre che di verifica e programmazione degli interventi educativi.

Nel corso del 2024, oltre che alla formazione obbligatoria, i diversi componenti dell'equipe hanno partecipato a diverse occasioni formative a valenza pedagogica sia organizzate ad hoc dalla Cooperativa che offerte dal territorio o proposte on line:

- 12/01/2024 - 16/02/2024 - 8/03/2024 - 5/04/2024 - 10/05/2024 - 7/06/2024 "LA GIUSTA DIREZIONE – SECONDO LIVELLO" organizzato da "LA CICLOIDE S.A.S. DI FELICE DI LERNIA & C." (tot. 24 ore) a cui ha partecipato il coordinatore;
- 16/02/2024 "LE TECNOLOGIE DIGITALI NEGLI ADOLESCENTI: I DATI HBSC ITALIA 2022" organizzato da "CENTRO NAZIONALE PREVENZIONE DELLE MALATTIE E PROMOZIONE DELLA SALUTE" (tot. 2 ore) a cui hanno partecipato due educatrici e il presidente della Cooperativa;
- 23/02/2024 – 22/03/2024 – 12/04/2024 – 24/05/2024 "SEMBRA CHE I POETI AVRANNO SEMPRE IL LORO BEL DA FARE" organizzato da "ASSOCIAZIONE COORDINAMENTO DELLE COMUNITA' ALLOGGIO E DELLE RETI FAMILIARI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO" (tot. 16 ore) a cui hanno partecipato due educatrici, il coordinatore e il presidente della Cooperativa;
- 26/02/2024 "LA SALUTE DEI PIU' GIOVANI - PRESENTAZIONE DATI DELLE SORVEGLIANZE REGIONALI 0-2 ANNI E HBSC" convegno organizzato da "REGIONE LOMBARDIA" (tot. 7 ore) a cui ha partecipato un'educatrice e il Presidente della Cooperativa;
- 16/11/2024 "RISCRIVERE LE MAPPE" convegno organizzato da "ASSOCIAZIONE METAS" (tot. 6 ore) a cui ha partecipato il coordinatore.

Dati su utenti e attività 2024

N° utenti dell'anno 2024:

Minori presenti a inizio anno	n. 17
Minori presenti a fine anno	n. 19
Nuovi inserimenti nel corso dell'anno	n. 4
Dimissioni nel corso dell'anno	n. 2
Totale minori che hanno frequentato il centro nell'anno 2024	n. 21

I Comuni di provenienza dei 21 utenti presenti nel 2024 (appartenenti a 18 nuclei familiari) sono stati: 1 Verdello, 2 Verdellino, 1 Azzano San Paolo, 2 Stezzano, 2 Osio Sopra, 2 Comun Nuovo, 4 Levate, 1 Ciserano, 4 Dalmine, 1 Urgnano, 1 Boltiere. Sono coinvolti anche il Comune di Galliate (NO) e Marcheno (BS) per competenza rispetto al pagamento della retta in relazione alla residenza di alcuni dei genitori.

Nel corso del 2024, mediamente CasaChiara ha accolto giornalmente 10 utenti, a fronte della capienza massima autorizzata di 12 utenti contemporaneamente presenti. Nel corso di una settimana e in considerazione del fatto che la frequenza media per utente è di 3 giorni a settimana, sono stati presenti tra i 17 e i 19 utenti.

Alcuni dati di dettaglio:

- le femmine accolte sono state 8 e i maschi 13
- l'età dei bambini accolti varia tra 6 e 17 anni, con una media di 12/13 anni (7 minori tra 6 e 11 anni, 7 tra 12 e 14 anni, 7 tra 15 e 17 anni)
- i bambini di nazionalità italiana sono stati 13 (di cui uno con madre ucraina e padre italiano, una con madre italiana e padre cossovano e una con padre italiano e madre brasiliana), quelli di altri paesi 8 (3 Bangladesh, 1 Marocco, 1 Repubblica Dominicana, 2 Nigeria, 1 Albania)
- rispetto ai 18 nuclei familiari di appartenenza dei minori accolti, in 15 casi erano in atto o sono state attivate segnalazioni, procedimenti o decreti del Tribunale per i Minori e/o del Tribunale Ordinario
- 15 minori sono in carico alla neuropsichiatria infantile sia per disturbi dell'apprendimento che per problematiche più complesse
- frequente la presenza nei nuclei familiari di provenienza di genitori affetti da forme di disagio psichico anche se non sempre certificate o in fase di certificazione
- frequenti le situazioni di separazione e/o conflitti intra familiari importanti (13 nuclei familiari) e, in misura minore, di difficoltà di ordine economico ed abitativo (6 nuclei familiari)
- le dimissioni avvenute sono state dovute, in un caso, ad un cambio di progettualità concordato con i servizi e in un secondo caso al trasferimento all'estero del nucleo familiare
- nel corso dell'anno, è stato di nuovo messo a disposizione lo spazio per incontri facilitati tra genitori e bambini (diversi dai minori inseriti in centro diurno ma provenienti dal territorio e seguiti da operatori appartenenti ad altre organizzazioni). In due situazioni sono stati gestiti direttamente dai nostri educatori, per un periodo limitato, su richiesta ed in accordo con il Servizio inviante.

Come si evince anche solo dai dati, le situazioni accolte sono particolarmente complesse con un carico di fragilità personale e familiare significativo.

Una difficoltà persistente riguarda il lavoro con le famiglie di origine: questo aspetto può spesso rappresentare una sfida per i progetti personalizzati, poiché i cambiamenti e i progressi dei ragazzi e delle ragazze nel contesto educativo del Centro Diurno non sempre sono accompagnati da cambiamenti corrispondenti e da una maggiore consapevolezza da parte della famiglia di origine e del contesto di provenienza e perché spesso i contesti di provenienza sono attraversati da nuove criticità, ricadute o emergenze. Questo ambito di lavoro dipende anche dalla complessità dell'interazione con i servizi inviati e competenti per le specifiche problematiche.

Nel corso dell'anno 2024, per contro, è stato osservato che i rapporti con le famiglie hanno mostrato una tendenza generale alla collaborazione. Inoltre, non si sono rilevate resistenze significative o reali opposizioni nei confronti di CasaChiara.

Grazie all'ascolto e al supporto non giudicante da parte dell'equipe e al costante coinvolgimento delle famiglie, abbiamo instaurato un clima di "fiducia di base" in gran parte delle situazioni. I contatti giornalieri con i genitori ci hanno permesso di affrontare difficoltà pratiche ed educative o situazioni critiche ed emergenze.

Ciò ha influito positivamente sui ragazzi e sulle ragazze che, in questo clima di distensione generale, hanno dimostrato e stanno dimostrando di fidarsi delle figure educative presenti

raccontandosi, mettendosi maggiormente in gioco nella relazione educativa e portando le difficoltà emergenti. In doversi casi, sembrano maturare nel tempo abilità e competenze per fronteggiare meglio le difficoltà strutturali dei propri contesti familiari e le crisi ricorrenti che li caratterizzano e per attrezzarsi gradualmente nei confronti della vita e delle relazioni più in generale sviluppando buone capacità di resilienza.

In qualche modo anche le relazioni interne e gruppalì sembrano averne beneficiato con una buona capacità di mettersi gli uni nei panni degli altri, di guardare ai più piccoli, di offrire qualche forma di sostegno reciproco.

Questo lavoro richiede impegno, riflessione continua e valutazione da parte dell'équipe e delle figure di supporto. Continueremo a investire in progetti e strategie per coinvolgere, motivare e valorizzare le famiglie e i contesti di vita dei minori e per migliorare la capacità di prendersi cura da parte dell'équipe.

Partecipazione a progetti

Tangram e Sbullati

Nel corso del 2024, è proseguito il coinvolgimento nelle due progettualità legate al DGR 7499/2022 che si occupa di prevenzione del disagio adolescenziale e di in particolare di bullismo: il progetto "TANGRAM" con capofila CSV Bergamo e il progetto "SBULLATI" con capofila il Consorzio Solco Città Aperta, negli ambiti di Bergamo e Dalmine. Sin qui, siamo stati coinvolti nella ricognizione delle iniziative presenti sul territorio inerenti al tema del bullismo e abbiamo presentato le nostre progettualità sul territorio.

Arcipelago

È proseguita anche la collaborazione col progetto "Arcipelago. Una rete educativa per l'adolescenza" in partnership con la Parrocchia di Verdello – ente capofila, finanziato dal Bando Sociale della Fondazione Bergamasca che prevedeva la messa a disposizione di uno spazio serale presso CasaChiara per sperimentare percorsi educativi serali offerti a preadolescenti e adolescenti del territorio (fascia di età 14-17 anni), segnalati da Parrocchia o Comune, con bisogni educativi specifici. La nostra partecipazione al progetto è terminata a giugno 2024. A partire da ciò si è confermata, per tutto l'anno 2024, l'apertura serale rivolta agli adolescenti in carico presso il Centro per una sera a settimana (martedì dalle 17:30 – alle 22:30).

Tipologie beneficiari (cooperative sociali di tipo A)

Nome del Servizio: Casa Raphael

Numero di giorni di frequenza: 365

Tipologia attività interne al servizio: casa alloggio ad alta integrazione sanitaria per l'assistenza a persone affette da HIV/AIDS. La struttura è quindi luogo di accoglienza, di assistenza e cura per il tempo che la persona malata e la sua famiglia, quando presente e coinvolgibile, richiedono. Le modalità di assistenza sono diversificate e adattate alle diverse situazioni che richiedono un aiuto, l'obiettivo primario diventa il curare la qualità di vita della persona, indipendentemente dalla quantità di vita attesa. Gli ospiti sono sostenuti, ognuno con le proprie possibilità e per quanto possibile, in percorsi di recupero fisico e psicologico e di reinserimento sociale; alcuni, ancora oggi invece, hanno bisogno di essere accompagnati il più serenamente possibile alla morte

N. totale	Categoria utenza
0	soggetti con dipendenze
0	Anziani
0	soggetti con disagio sociale (non certificati)
0	soggetti detenuti, in misure alternative e post-detenzione
0	Minori
14	soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale
0	soggetti con disabilità psichica

Nome Del Servizio: Casa San Michele

Numero di giorni di frequenza: 365

Tipologia attività interne al servizio: Casa San Michele è una casa alloggio sociosanitaria a bassa intensità che fornisce assistenza alle persone affette da HIV/AIDS in regime residenziale o semi-residenziale. Casa San Michele è una casa alloggio sociosanitaria a bassa intensità che fornisce assistenza alle persone affette da HIV/AIDS in regime residenziale o semi-residenziale. Casa San Michele è una casa alloggio sociosanitaria a bassa intensità che fornisce assistenza alle persone affette da HIV/AIDS in regime residenziale o semi-residenziale. Il modello su cui si basa la comunità è quello della famiglia vista come luogo fisico e di relazioni al cui interno si cerca di creare un clima di vera accoglienza e armonia, privo di pregiudizi e dove si ricerca l'uguaglianza e la collaborazione. La Casa, mediante gli operatori e i volontari, sollecita, educa e sostiene le attività di vita quotidiana, conforta ed aiuta nella fatica a ritrovare e godere delle ragioni della vita, accompagna in percorsi di reinserimento nella società. La Casa e la vita in casa diventano lo strumento con cui si accompagna la persona accolta a recuperare l'autonomia psico-fisica possibile e a ricostruire il senso di appartenenza per dare senso, valore e significato alla propria esistenza. Oltre all'accoglienza e all'accompagnamento di tipo residenziale, la struttura offre percorsi semiresidenziali diurni che possono precedere, seguire o essere indipendenti dagli stessi percorsi residenziali e sono specificamente finalizzati al reinserimento sociale, abitativo e lavorativo.

N. totale	Categoria utenza
0	soggetti con dipendenze
0	soggetti con disabilità psichica
5	soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale
0	soggetti detenuti, in misure alternative e post-detenzione
0	Anziani
0	Minori
2	soggetti con disagio sociale (non certificati)

Nome Del Servizio: CasaChiara

Numero Di Giorni Di Frequenza: 254

Tipologia attività interne al servizio: Casa Chiara è Centro Educativo Diurno, tipologia di servizio sperimentale che solo nel 2020 è stata inclusa tra le unità di offerta sociale previste da Regione Lombardia. A seguito di ciò, CasaChiara ha ottenuto nel 2021 l'autorizzazione al funzionamento come Comunità Educativa Diurna. Offre forme di accompagnamento educativo diurno e di sostegno genitoriale, diversificate ed elastiche, a minori e famiglie in condizioni di fragilità, anche con l'obiettivo di prevenire interventi più drastici quali l'allontanamento, il collocamento in comunità o l'affido giudiziario dei minori. Va sottolineato che la crisi socioeconomica che ha caratterizzato l'ultimo decennio, l'emergenza Covid e la successiva crisi legata alla guerra in Ucraina hanno generato situazioni di tensioni e di instabilità con significative ricadute sulla vita delle persone più fragili e sulle famiglie con un conseguente aumento del carico assistenziale sui servizi territoriali: è diventato sempre più difficile operare in termini preventivi e ci si trova spesso ad accogliere situazioni fortemente compromesse ed attivare interventi a carattere riparativo più che preventivo. I destinatari sono prevalentemente minori di età compresa tra i 6 e i 14 anni provenienti dai comuni dell'Ambito Territoriale di Dalmine appartenenti a nuclei familiari in condizioni di fragilità e segnalati dall'Agenzia Minori di Ambito e dai servizi sociali comunali. Il centro può accogliere anche minori provenienti da altri comuni limitrofi non appartenenti all'ambito di Dalmine. Oltre ai minori, si mantengono inoltre rapporti costanti, formali e informali, coi genitori/familiari di riferimento e coi contesti di provenienza (scuola e territorio).

N. totale	Categoria utenza
0	soggetti con disagio sociale (non certificati)
0	soggetti detenuti, in misure alternative e post-detenzione
0	soggetti con dipendenze
0	soggetti con disabilità psichica
0	soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale
0	Anziani
21	Minori

7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Ricavi e provenienti:

	2024	2023	2022
Contributi privati	111.459,79 €	162.132,56 €	83.423,19 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	825.237,18 €	777.722,40 €	663.443,01 €
Contributi pubblici	0,00 €	106,53 €	2.363,53 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	28.407,48 €	25.497,46 €	14.122,99 €
Ricavi da Privati-Imprese	38.009,02 €	33.589,52 €	15.000,00 €
Ricavi da Privati-Non Profit	0,00 €	0,00 €	4.426,23 €
Ricavi da altri	1.322,33 €	3.470,86 €	0,00 €
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Patrimonio:

	2024	2023	2022
Capitale sociale	4.400,00 €	4.050,00 €	3.700,00 €
Totale riserve	69.652,18 €	25.997,50 €	1.107,38 €
Utile/perdita dell'esercizio	5.185,51 €	45.005,47 €	25.659,92 €
Totale Patrimonio netto	79.238,32 €	75.052,97 €	30.467,30 €

Conto economico:

	2024	2023	2022
Risultato Netto di Esercizio	5.185,51 €	45.005,47 €	25.659,92 €
Eventuali ristorni a Conto Economico	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	1.929,59 €	45.005,47 €	25.752,92 €

Composizione Capitale Sociale:

Capitale sociale	2024	2023	2022
capitale versato da soci cooperatori fruitori	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci cooperatori lavoratori	2.800,00 €	2.650,00 €	2.400,00 €
capitale versato da soci cooperatori volontari	1.600,00 €	1.400,00 €	1.300,00 €
capitale versato da soci persone giuridiche	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci sovventori/finanziatori	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Composizione soci sovventori e finanziatori	2024
cooperative sociali	0,00 €
associazioni di volontariato	0,00 €

Valore della produzione:

	2024	2023	2022
Valore della produzione (Voce Totale A. del conto economico bilancio CEE)	1.004.425,05 €	1.002.519,33 €	782.784,57 €

Costo del lavoro:

	2024	2023	2022
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	659.973,36 €	635.726,70 €	485.630,08 €
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	77.697,83 €	73.274,66 €	114.290,74 €
Peso su totale valore di produzione	73,44 %	70,72 %	76,64 %

Capacità di diversificare i committenti

Fonti delle entrate 2024:

2024	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Vendita merci	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Prestazioni di servizio	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Lavorazione conto terzi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Rette utenti	825.237,18 €	28.407,48 €	853.644,66 €
Altri ricavi	0,00 €	38.009,02 €	38.009,02 €
Contributi e offerte	0,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €

Grants progettazione e	0,00 €	108.459,79 €	108.459,79 €
Altro	0,00 €	1.322,33 €	1.322,33 €

È possibile indicare, in maniera facoltativa, una suddivisione dei ricavi per settore di attività usando la tabella sotto riportata:

2024	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Servizi socio-assistenziali	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Servizi educativi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Servizi sanitari	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Servizi socio-sanitari	670.757,82 €	28.407,48 €	699.165,30 €
Altri servizi	0,00 €	39.331,35 €	39.331,35 €
Contributi	0,00 €	111.459,79 €	111.459,79 €
Servizi socio-educativi	154.479,36 €	0,00 €	154.479,36 €

Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2024:

	2024	
Incidenza fonti pubbliche	825.237,18 €	82,16 %
Incidenza fonti private	179.198,62 €	17,84 %

Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi (se prevista)

Promozione iniziative di raccolta fondi:

Nel 2024 per poter acquistare un veicolo allestito anche per il trasporto delle persone in carrozzina, è stata lanciata una raccolta fondi denominata "Veicolo di cura".

Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse

La raccolta è stata promossa sul sito e sulle pagine social della cooperativa e con il passaparola di operatori, soci volontari e amici. Complessivamente è stata raccolta la somma di 12.430 euro

Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi

Indicare se presenti: no

8. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)

Il bilancio sociale dovrà dare conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso.

Nota per le COOPERATIVE SOCIALI (E PER LE COOPERATIVE IN GENERE):

Occorre specificare che l'art. 6 – punto 8 – lett a) del D.M. 4/7/2019 - "Linee guida del bilancio sociale per gli ETS" - prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative.

Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale).